

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

226/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 8 luglio 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI**

INDICE

	pag.
Approvazione processo verbale	
Presidente	4
Ordine dei lavori	
Presidente	4
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito allo stabilimento Tettuccio di Montecatini Terme (Interrogazione orale n. 869)	
Svolgimento	
Presidente	4
Ciuoffo (assessore)	4
Capecchi (Fdl)	6
Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2167	
Presidente	7
Fantozzi (Fdl)	7

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sul trasferimento del parcheggio per i pullman turistici a Firenze nel Parco monumentale delle Cascine (Interrogazione orale n. 865)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Casucci: Stato del progetto della terza corsia autostradale A1, tra Firenze ed Arezzo, ed azioni della Regione per far ripartire i lavori (Interrogazione orale n. 866)

Dibattito, risposte scritte entro tre giorni, ordine dei lavori

Presidente	7
Casucci (gruppo misto – ML)	7
Baldini (LEGA)	8

Disposizioni in merito al Comitato regionale per le comunicazioni, Difensore civico regionale, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Modifiche alle leggi regionali 22/2002, 19/2009, 69/2009, 26/2010 e

	pag.
64/2010 (Proposta di legge n. 318 divenuta legge regionale n. 20/2025 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente	8
Bugliani (PD)	8
Tozzi (FdI).....	10

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale (Proposta di legge n. 248 divenuta legge regionale n. 21/2025 atti consiliari)

Relazione, dibattito, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente	12
Anselmi (PD).....	12
Puppa (PD)	12
Casucci (gruppo misto – ML).....	13
Paris (PD)	14

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Baldini, in merito alle problematiche di sicurezza balneare (Interrogazione orale n. 867)

Svolgimento

Presidente	15
Marras (assessore)	15
Baldini (LEGA).....	17

Ordine dei lavori

Presidente	18
Sostegni (PD)	18

Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del d.lgs. 42/2004 e aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 per la rettifica del mero

	pag.
errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci (Proposta di deliberazione n. 541 divenuta deliberazione n. 47/2025)	

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	19
De Robertis (PD).....	19

Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Integrazione della composizione con la nomina di un componente ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 544 divenuta deliberazione n. 48/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	19
De Robertis (PD).....	19

Riordino del sistema della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità. Modifiche alla l.r. 66/2008 (Proposta di legge n. 249 divenuta legge regionale n. 22/2025 atti consiliari)

Relazione, voto non valido articolo, sospensione esame

Presidente.....	20
Sostegni (PD).....	20

Ripresa esame: voto positivo emendamento, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	21
-----------------	----

Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP). Modifiche alla l.r. 2/2019 (ERP) (Proposta di legge n. 294 divenuta legge regionale n. 23/2025 atti consiliari)

Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo e positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	22
Sostegni (PD).....	22
Galli (LEGA).....	23
Petrucchi (FdI).....	26

	pag.
Vannucci (PD).....	27
Spinelli (assessora)	29
Petrucci (FdI).....	31
Galli (LEGA).....	32
Sostegni (PD)	32
Galli (LEGA).....	33
Sostegni (PD)	34
Galli (LEGA).....	34

Disposizioni in merito alla tutela dei piccoli teatri nei piccoli borghi toscani. Modifiche alla Legge regionale n. 21 del 25 febbraio del 2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) (Proposta di legge n. 278)

Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto negativo articolato

Presidente	35
Giachi (PD)	35
Petrucci (FdI).....	36
Rosignoli (PD).....	37

FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Nomina di tre componenti (Proposta di deliberazione n. 537 divenuta deliberazione n. 49/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	38
Giachi (PD)	38

La seduta inizia alle ore 16.05.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Approvazione processo verbale

PRESIDENTE: Buon pomeriggio a tutte e buon pomeriggio a tutti, informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare numero 225, di mercoledì 25 giugno, antimeridiana e pomeridiana, pertanto ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno, il processo verbale si intende approvato se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Ci sono colleghi che vogliono intervenire? No. Do per approvato il verbale numero 225.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, i lavori odierni termineranno alle ore 19.00, domani i lavori riprenderanno alle ore 10.00 e proseguiranno fino alle ore 13.00, la sessione pomeridiana avrà inizio alle ore 14.30 con termine alle ore 19.00.

A seguito delle dimissioni dalla carica di vicepresidente del Consiglio del consigliere Landi a decorre dal 9 luglio con contestuale adesione al gruppo di Fratelli d'Italia, domani come primo atto sarà posta in votazione la proposta di deliberazione di presa d'atto delle dimissioni e contestuale elezione del nuovo vicepresidente del Consiglio secondo le procedure di voto segreto con tablet già note. Ci sono interventi per ordine dei lavori? No.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito allo stabilimento Tettuccio di Montecatini Terme

(Interrogazione orale n. 869)

PRESIDENTE: A questo punto darei subito la parola all'assessore Ciuoffo in risposta all'interrogazione a risposta immediata del portavoce dell'opposizione.

CIUOFFO: Grazie Presidente, grazie consiglieri. L'interrogazione 869 che abbiamo ricevuto, verte in merito alle sorti e in particolar modo alla destinazione d'uso e alla gestione delle attività dello stabilimento Tettuccio di Montecatini. Rispondo premettendo la nota degli uffici e poi magari qualche considerazione aggiuntiva mi riservo di farla in coda.

Con legge regionale 48/2022 è stato dato mandato alla Giunta regionale di procedere all'iter di acquisizione a patrimonio regionale degli immobili denominati Terme Tettuccio, Terme Regina e Terme Excelsior di proprietà della società Terme di Montecatini S.P.A. L'articolo 1 della legge regionale 48/2022 citata prevede che la Giunta regionale individui le strategie di valorizzazione di tali immobili, in riferimento alla costituzione di un centro polivalente per la storia della fotografia del Novecento, altresì valorizzando le specificità storico-artistiche e la vocazione culturale del territorio, anche attraverso gli opportuni accordi con il Ministero della Cultura e il Comune di Montecatini-Terme.

Con delibera della Giunta regionale 1397 del 27 febbraio 2023, avente ad oggetto la legge regionale 48 citata, l'articolo 4, recante programmazione e avvio delle procedure per l'individuazione delle linee strategiche di valorizzazione degli immobili denominati

... *(intervento fuori microfono)*...

seduto non si può, mi ci vuole un'asta più lunga. Riparto dalla delibera della Giunta regionale 1397/2023, avente ad oggetto la legge regionale 48, l'articolo 4, recante programmazione e avvio delle proce-

ture per l'individuazione delle linee strategiche di valorizzazione degli immobili denominati Terme Tettuccio, Terme Regina e Terme Excelsior, in coerenza con i principi del decreto legislativo 42/2004, la Giunta regionale ha dato mandato agli uffici della direzione beni, istituzioni, attività culturali e sport di avviare le procedure per l'elaborazione di un documento relativo alle linee di indirizzo strategico culturale, avente la finalità di evidenziare le più utili e pertinenti strategie di valorizzazione degli immobili stessi.

A seguito del decreto 26355/2023, recante affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera B, decreto legislativo 36/2023, del servizio di elaborazione di un documento contenente le linee di indirizzo strategico culturale da sviluppare in riferimento all'articolo 1 della legge nazionale 48, la società PTSClas risulta affidataria dell'incarico di cui all'oggetto e ha consegnato l'elaborato il 15 marzo 2024. Con decisione numero 6 del 27 maggio '24 è stata approvata la presa d'atto degli esiti di tale documento denominato "linee di indirizzo strategico culturale" da sviluppare in riferimento all'articolo 1 della legge 48 che individuano tre scenari possibili di riqualificazione degli immobili, rispettivamente come distretto culturale museale, distretto culturale creativo, distretto culturale termale.

Gli esiti di tale documento evidenziano in particolare come lo scenario relativo al distretto culturale museale rappresenti quello contenente prospettive più interessanti in termini di ricadute positive sul territorio. Tale scenario infatti coniuga l'obiettivo della valorizzazione culturale con quello della rivitalizzazione della destinazione turistica o termale di Montecatini facendo dell'identità storica dei luoghi il presupposto per la creazione di modelli innovativi e sostenibili di fruizione in coerenza con quanto già prefigurato nel dettato normativo della 48, nonché presupposto ineludibile di Montecatini terme quale sito transnazionale Unesco

The Great Spa Towns of Europe per il suo eccezionale valore universale.

La Giunta regionale pertanto è disposta ad accogliere le indicazioni e i contenuti tecnico-scientifici di carattere specialistico rappresentati dal documento quale base conoscitiva e preliminare per l'impostazione delle più opportune strategie o scelte di possibile valorizzazione, rinviando a successivi atti, ed in subordine al perfezionamento dell'acquisizione al patrimonio regionale degli stessi immobili, in coerenza con l'articolo 1 della 48. L'elaborazione di un piano strategico di sviluppo culturale ai sensi all'articolo 112 della 42/2004 codice dei beni culturali, in modo da poter definire l'intero processo di valorizzazione e individuare la forma migliore di governance che possa conciliare la valorizzazione del patrimonio storico-artistico con l'utilizzo del patrimonio termale a scopi terapeutici.

Pertanto la modalità di gestione anche del Tettuccio saranno vincolate non soltanto dalla normativa vigente in termini di evidenza pubblica per l'affidamento evidentemente, per la concessione dei servizi, ma dovranno tener conto della necessità di salvaguardare e mettere in valore il suo aspetto strategico culturale. Ogni azione e responsabilità in riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili vincolati ai sensi del codice dei beni culturali sarà come di consueto regolato dalle normative vigenti in riferimento alle responsabilità dei soggetti gestori e proprietari. Allo stato attuale quindi qualsiasi azione è vincolata dalla procedura concordataria e dalle future aste che consentiranno alla Regione di poter intervenire con l'acquisizione degli immobili, in primo luogo dello stabilimento del Tettuccio come già previsto dalla legge regionale 48; si auspica che il tribunale possa entro la fine del presente anno bandire le singole aste per le quali la Regione potrà utilmente intervenire su un patrimonio che rappresenta un intero territorio sia per il mantenimento della sua vocazione termale e sanitaria sia nello spirito

di valorizzazione in termini culturali come previsto dalla medesima legge 42/2022.

Questa è la nota, e potrei anche considerarla esaustiva, credo sia il caso di sottolineare che la volontà di questo Consiglio e della Regione di intervenire è stata manifestata, è stata consegnata agli atti della procedura. Abbiamo passato oltre un anno dalla prima gara, resta ferma la nostra volontà; la nostra preoccupazione non manca se esaminiamo come questo tempo in qualche modo ha messo anche in affanno la gestione della società stessa che non è certo programmata per avere una continuità negli anni così come stanno gli assetti proprietari e gestionali. Quindi è indispensabile che la procedura arrivi quanto prima a qualche risultato concreto perché questi immobili che oggi producono pochi effetti sulla comunità e poco reddito comunque costano e sono tutti bisognosi di ingenti importanti lavori di ristrutturazione e riqualificazione che le future proprietà sicuramente sono tenute a fare e la Regione è pronta dopo l'acquisizione anche a programmare questa seconda fase.

Ma restano ancora delle incertezze che noi tutti condividiamo, le incertezze stanno nel percorso di aggiudicazione di questi beni. Potrebbe arrivare ancora, la prossima asta prevederà ancora l'offerta unitaria in parallelo alle singole offerte per singoli capitoli. Se arrivasse un'offerta unitaria davvero credibile ed efficace a noi verrà posto il tema della volontà o meno di esercitare il diritto di prelazione, e in questo caso secondo me si dovrà esprimere nuovamente questo Consiglio perché è una scelta rilevante. Ad oggi il mandato che la Regione ha è quello di acquisire, non di farsi da parte.

Certo che se ci fosse un progetto vero, consistente, adeguatamente finanziato, che chiede al pubblico non di farsi da parte ma di ragionare in coerenza anche sugli aspetti gestionali è tutta una partita che dovrà, con le modalità con le quali il soggetto pubblico è tenuto, a interloquire, quindi attraverso avvisi e non certo per interlocuzione diretta,

però è una partita ancora aperta e possibile.

In altre parole le istituzioni Comune e Regione in questa partita non si sono mai poste in maniera da esercitare uno ostracismo verso i possibili investitori, ma in maniera aperta per offrire e stimolare investimenti ed opportunità.

Io credo che questo approccio alla fine ci consentirà di arrivare a un risultato positivo atteso.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: perfetto. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, grazie anche all'assessore per questa risposta. Spero si possa avere il testo scritto perché ci sono riferimenti puntuali che vogliamo approfondire e naturalmente chiederemo, non so se si debba fare un accesso agli atti oppure se tramite gli uffici dell'assessore possa essere trasmesso, anche lo studio della società, se non ho capito male, di PTSClas che ha svolto questo approfondimento tecnico, perché siamo d'accordo con l'assessore, ovvero sia la valutazione finale cioè l'esercizio o meno del diritto di prelazione nell'ambito della procedura secondo il mandato già dato da questo Consiglio con adeguata, almeno all'epoca fu stimata così, copertura finanziaria per procedere all'acquisto, dovrà essere valutato poi dal Consiglio, e questa valutazione non può, per essere propriamente rispondente all'interesse pubblico, che essere consapevole cioè avere e dare al Consiglio, immagino che sarà il prossimo che se ne occuperà nel dettaglio, tutti quegli elementi conoscitivi ma anche di prospettiva per fare per Montecatini, per la provincia di Pistoia ma più in generale per la Toscana, perché il patrimonio a cui faceva riferimento l'assessore ha un valore assoluto in termini non solo culturali e identitari ma anche in termini turistici e ovviamente di prospettiva di sostenibilità economica di una gestione che possa essere nel caso pubblica o anche privata con gli stru-

menti, e questo mi è parso di capire sia un principio a cui la Regione non intende discostarsi ovvero quello della trasparenza dei bandi e l'applicazione delle norme nazionali per appunto l'affidamento dei servizi.

Le ultime due considerazioni attengono da una parte ai lavori, bene ricordava l'assessore, bene naturalmente per l'onestà intellettuale, meno bene per la situazione attuale di alcuni impianti delle terme, non tanto e solo il Tettuccio ma più in generale anche altri beni che necessitano di interventi sia di natura ordinaria che straordinaria assolutamente rilevanti perché quel patrimonio sta decadendo nella lunghezza della procedura, naturalmente anche della situazione che in precedenza ha determinato la procedura concorsuale; e mi consenta una battuta, ad oggi gli effetti di quel patrimonio sulla comunità, montecatinese prima di tutto ma in generale pistolese e toscana, sono pochi ma i costi sono tanti. E è evidente, credo anche il Tribunale sia assolutamente consapevole con le relazioni depositate dai periti che assistono alla procedura, che più si ritarda la vendita e quindi il rilancio di questo immenso patrimonio pubblico, che peraltro è situato nel cuore della città e quindi in qualche modo ne determina anche i destini sotto il profilo della gradevolezza e della appetibilità non solo commerciale ma direi sociale dell'intero centro storico, è ovvio che questa operazione deve avere, nei limiti di quello che diceva l'assessore, quindi anche questa è una mezza notizia, diciamo forse la possibilità di un nuovo bando entro la fine dell'anno, per vedere se si riesce a sbloccare la situazione. Grazie Presidente.

Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2167

PRESIDENTE: Non vedo l'assessore Baccelli né l'assessore Marras quindi passiamo... prego.

FANTOZZI: Mi scuso con l'aula perché

nelle fasi concitate della presa dell'avvio del Consiglio aspettavo il numero di protocollo per chiedere l'iscrizione e il collegamento di una mozione relativa a quella del Partito Democratico sulle aree interne, quindi la numero 2167, mi mancava anche il protocollo, l'ho scritto a Mazzeo che non mi ha ancora letto, c'è una tacca sola, quindi in tutta questa confusione chiedevo se arrivavo tardi o se era possibile poter affrontare la discussione su questo tema collegando quest'atto, scusi.

PRESIDENTE: Ostacoli di natura formale, per me va bene, collegando le due mozioni.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sul trasferimento del parcheggio per i pullman turistici a Firenze nel Parco monumentale delle Cascine (Interrogazione orale n. 865)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Casucci: Stato del progetto della terza corsia autostradale A1, tra Firenze ed Arezzo, ed azioni della Regione per far ripartire i lavori (Interrogazione orale n. 866)

PRESIDENTE: Per le interrogazioni che rimangono ovviamente se gli assessori non saranno presenti daranno risposta scritta entro tre giorni.

Passiamo agli atti della Prima Commissione... Casucci ordine dei lavori? Prego Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Volevo sapere effettivamente se poi riceveremo la risposta scritta o quando ci saranno gli assessori in aula possono anche rispondere verbalmente alle nostre interrogazioni, tutto qui.

PRESIDENTE: A me Baccelli risulta assente sia oggi che domani, quindi riceverà la risposta scritta entro tre giorni. Prego Baldini.

BALDINI: Presidente sì anche da parte mia vorrei sapere se è previsto comunque che nel corso della seduta arrivi l'assessore Marras per poter interloquire sull'interrogazione in aula.

PRESIDENTE: Sì sì Marras risulta presente quindi credo che arriverà, ovviamente come al solito nel momento in cui arriva l'assessore interromperemo l'ordine del giorno per far dare la risposta, ovviamente che lei sia presente in aula perché altrimenti attenderemo qualora non ci fosse la sua presenza.

Disposizioni in merito al Comitato regionale per le comunicazioni, Difensore civico regionale, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Modifiche alle leggi regionali 22/2002, 19/2009, 69/2009, 26/2010 e 64/2010 (Proposta di legge n. 318 divenuta legge regionale n. 20/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Prego presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente. La proposta di legge 318 è una proposta che è d'iniziativa di una parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Reca infatti le firme del presidente Mazzeo e dei consiglieri Scaramelli, Gazzetti e Fratoni mentre c'è il voto contrario dei rappresentanti dell'opposizione.

Si tratta di una proposta di legge che interviene allo scopo di semplificare, di razionalizzare, di rendere maggiormente omogeneo una parte del dettato normativo relativo agli organismi insediati presso il Consiglio regionale, ovvero il Corecom, il difensore civico, il garante per l'infanzia e il garante per i detenuti.

In buona sostanza è una proposta di legge che interviene su tre aspetti sostanzialmente: il tema delle indennità e dei rimborsi, il tema delle incompatibilità all'esercizio delle funzioni e ancora in merito alla possibilità di esercitare un secondo mandato an-

che consecutivo. Darò quindi conto in maniera sintetica delle modifiche che vengono apportate alle singole leggi istitutive cominciando dal Corecom, dal Comitato regionale per le comunicazioni.

Innanzitutto si stabilisce che i membri del Corecom possano svolgere il mandato per due volte anche consecutive; si interviene anche nella disciplina dell'indennità dei membri del Corecom prevedendo un aumento dell'indennità lorda. Attualmente l'indennità è pari al 36 per cento dell'indennità mensile lorda prevista per i consiglieri regionali, passa dal 36 per cento al 37,8 per cento. Per avere un riferimento, questo per quanto riguarda la figura del Presidente del Corecom che attualmente ha un'indennità di 2.640 euro circa. I membri del Corecom vedono l'indennità passare dal 27 per cento al 28,35 per cento sempre dell'indennità mensile di carica dei consiglieri regionali. Attualmente i componenti del Corecom diversi dal presidente percepiscono un'indennità di circa 1.980 euro.

Cambia anche la disciplina dei rimborsi. Si prevede infatti che il rimborso non riguardi soltanto le spese di trasporto ma anche quelle di vitto e di alloggio nella misura prevista per i dirigenti regionali. Questi rimborsi sono relativi alle missioni che si svolgono in località diverse da quelle di residenza o di domicilio o da quella del comune dove ha sede l'organismo. Non vengono quindi più previsti i rimborsi per il trasporto, per il tragitto dalla residenza alla sede del Corecom. Questo per compensare l'aumento che c'è stato sull'indennità mensile.

Un'ultima previsione per il Corecom riguarda la disciplina delle assenze. Qualora uno dei membri del Corecom sia assente ad una seduta si prevede una decurtazione dell'indennità mensile pari a un sesto.

Passando alla figura del difensore civico si interviene innanzitutto su un tema importante che è quello dell'incompatibilità. Fino ad oggi era prevista una sorta di incompatibilità assoluta, nel senso che il difensore ci-

vico non può svolgere alcun'altra tipologia di lavoro autonomo o dipendente o altra attività commerciale, imprenditoriale o professionale e non può essere neppure titolare di un'altra funzione politica o amministrativa. Questa disposizione viene modificata e il concetto di incompatibilità da assoluto diventa relativo. In buona sostanza persiste soltanto nel caso in cui nella fattispecie concreta si ravvisi un conflitto di interessi con l'incarico.

Anche in questo caso viene modificata l'indennità. L'indennità del difensore civico, che attualmente è di circa 5.350 euro, ovvero il 73 per cento dell'indennità mensile lorde dei consiglieri, passa a 76,65 per cento. Ci sono anche qui modifiche relative ai rimborsi che sono in parte analoghe a quelle che poco fa ho richiamato per il Corecom, quindi oltre al rimborso per il trasporto è previsto anche, con riferimento alle missioni, il rimborso per il vitto e per l'alloggio, sempre che le località di destinazione non siano quella di residenza del difensore civico di domicilio o quella del comune dove ha sede l'organismo.

Si prevede anche che il difensore civico possa svolgere missioni estere ma devono essere autorizzate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Una norma specifica per il difensore civico è poi quella collegata alle missioni. Qualora il comune di residenza del difensore civico sia più vicino al luogo di destinazione della sede del difensore civico, può essere abilitato il difensore civico eccezionalmente all'utilizzo del mezzo proprio, prevenendosi peraltro un rimborso chilometrico pari a 0,2 euro a chilometro.

Passando al garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, anche qui viene modificato il regime assoluto di incompatibilità come per il difensore civico, e quindi l'incompatibilità verrà misurata soltanto nel caso concreto, sussistendo un conflitto di interessi con l'incarico assunto. Si stabilisce la possibilità per il garante di ricoprire il mandato fino a

due volte anche consecutive e anche qui si modifica l'indennità. Si registra un aumento dell'indennità che va dal 51,1 per cento dell'indennità mensile lorda dei consiglieri al 53,65 per cento. Attualmente il garante dei detenuti percepisce un'indennità di quasi 3.750 euro.

Da ultimo il garante per l'infanzia e l'adolescenza, anche qui viene modificato il regime dell'incompatibilità negli stessi termini del difensore civico e del garante dei detenuti. Anche in questo caso come per il garante dei detenuti si stabilisce la possibilità di svolgimento di un secondo mandato anche consecutivo, anche in questo caso viene modificato il trattamento economico con una modifica dell'indennità mensile che attualmente è, come per il garante dei detenuti, pari a circa 3.750 euro. Si passa dal 51,1 per cento dell'indennità mensile lorda di carica dei consiglieri al 53,65 per cento.

Viene attestato, attraverso apposita clausola, che la proposta di legge ha invarianza finanziaria, quindi non dovrebbe comportare un aumento dei costi, poiché dalle stime effettuate l'incremento delle indennità che viene stabilito con queste disposizioni sarebbe compensato dall'eliminazione del rimborso per il trasferimento dal luogo di residenza alla sede dell'organismo.

Da ultimo, come presidente di Commissione che comunque riconosce che l'atto è stato approvato in Prima Commissione con voto favorevole a maggioranza, devo evidenziare come il tema sia un tema particolarmente delicato che ha comunque visto la presentazione nel corso di questi anni in Prima Commissione di diverse proposte di legge da diversi gruppi presenti in Consiglio regionale. Devo ammettere che questa poteva essere l'occasione per una revisione complessiva della disciplina di questi organismi; poteva esserlo anche in considerazione del fatto che non da cinque ma da dieci anni, perché è da dieci anni che presiedo la Prima Commissione, mettiamo sempre nelle proposte di risoluzione che presentiamo all'aula all'esito delle relazioni

degli organismi, l'auspicio della revisione delle leggi istitutive. Ben venga quindi che con questa proposta di legge alcune modifiche siano state apportate, ma consentitemi di dirlo, ripeto dopo dieci anni di presidenza di questa Commissione, che forse poteva essere l'occasione, sulla scia di quello che è stato fatto, di arrivare a una tanto auspicata e forse tanto necessaria revisione della legge istitutiva di questi organismi. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Tozzi.

TOZZI: Sì, grazie Presidente, grazie ai colleghi, grazie al presidente Bugliani per l'illustrazione di questa proposta di legge. E naturalmente sono proprio le considerazioni del presidente della Prima Commissione che mi spingono ad intervenire, perché sappiamo bene in questa legislatura quello che abbiamo condiviso, le iniziative e gli auspici che avevamo rispetto anche a questo tipo di approccio. Ne abbiamo parlato anche nella scorsa seduta, nella penultima seduta, proprio perché ci sono state delle occasioni che, come ho detto più volte, abbiamo perso in questa consiliatura e la riorganizzazione, il riordino delle figure dei garanti è sicuramente una di queste.

Ora, siamo partiti, mi verrebbe da dire, dal fondo, cioè dalla sistemazione, guarda caso in un finale di consiliatura, quindi in un rush finale che va a intervenire proprio su quelle che sono spesso questioni che chi ci ascolta da fuori legge anche in modo fastidioso, no? Il ritocco di indennità di funzione che, per carità, viene attestato, è a invarianza finanziaria, ma pur sempre di ritocchi si tratta, di aumento degli emolumenti si tratta. Quando in realtà ci siamo scontrati molte volte anche in quest'aula rispetto all'efficacia che alcuni istituti di garanzia possono avere, e naturalmente qui si tratta di adeguare senza parametrare rispetto a quella che può essere la reale efficacia e proficuità di alcuni istituti. Ecco perché certamente occorreva aprire un ragionamento in modo molto più approfondito.

Ma la questione che sicuramente lascia più dubbi è quella che riguarda la revisione delle incompatibilità. Io credo che guardare solo al criterio del conflitto di interesse sia un criterio assolutamente largo che lascia molto spazio discrezionale, e questo nel momento in cui si norma io credo che non sia auspicabile; per cui naturalmente noi ci ritroveremo astrattamente a poter aprire le porte a una funzione così delicata, che abbiamo detto avrebbe bisogno anche di essere riordinata e riorganizzata rispetto a ciò che va a fare, ad una platea di soggetti astrattamente nominabili che possono essere individuati al di fuori di un perimetro invece di incompatibilità che io credo avesse un senso, anche perché se vogliamo dedicarci alla funzione di garante, qualunque profilo sia - compreso il difensore civico - noi dobbiamo anche mettere in conto chi sceglie di proporsi per questa attività di sacrificare anche quelle che molto spesso sono attività professionali o imprenditoriali che naturalmente erano poste dalla legge come paletto per poter svolgere nel pieno del proprio ruolo quel tipo di funzione. Ecco ciò oggi apre invece a una casistica molto più ampia e lascia, ripeto, a un criterio discrezionale che è il conflitto generico di interessi che possiamo interpretare in qualsiasi modo. Io ora non ho idea di quelle che saranno le prossime scadenze di queste figure nel Consiglio regionale, so che chi avrà l'onore di ricoprire questa funzione nella prossima consiliatura si troverà naturalmente a dover valutare questo tipo di modifica normativa che interviene in un finale di consiliatura che come ripeto purtroppo ha perso l'ennesima occasione di elevare la propria qualità nella normazione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Se non ci sono altri interventi ringrazio anche il presidente Bugliani per le posizioni, anche i colleghi e gli uffici che hanno lavorato a questo testo di legge al quale abbiamo lavorato in Ufficio di presidenza, che ho seguito anche perso-

nalmente e credo che sia un riordino normativo necessario e anche opportuno. Ovvio, raccolgo l'invito del presidente Bugliani ma anche quello che diceva la collega, si poteva fare anche di più però intanto apprezziamo il lavoro svolto che riorganizza e soprattutto da un quadro legislativo coerente e corretto per quanto riguarda le funzioni di garanzia del Consiglio regionale.

Se non ci sono altri interventi né dichiarazioni di voto mettiamo in votazione i singoli articoli; siccome si tratta di 13 articoli proviamo a farlo per alzata di mano.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio? Non è presente.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

- Il Consiglio approva -

Facciamo con votazione elettronica il voto finale del testo di legge. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con Fratoni e Anselmi. Contrari 0. Astenuti 8.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale (Proposta di legge n. 248 di

venuta legge regionale n. 21/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della Seconda Commissione, Pdl 248, prego.

ANSELMI: Grazie. Si tratta di una proposta di legge che è stata licenziata dalla Commissione con voto maggioritario e che porta la prima firma del collega vicepresidente segretario della Seconda Commissione Mario Puppa e altre firme, fra le quali quella del compianto collega Massimiliano Pescini, e che si occupa di valorizzazione e promozione della filiera agroalimentare brassicola regionale.

Il titolo è stato oggetto di emendamento in Commissione, così come altri sono stati gli emendamenti correttivi che sono stati proposti dal collega Puppa, approvati in Commissione e che oggi hanno portato a un testo che consideriamo omogeneo. Ma per prassi, per correttezza formale, chiederei alla Presidenza se può essere il collega Puppa ad illustrare, in quanto proponente, i contorni di questa proposta di legge e quindi restituirei la parola ringraziando il collega e gli altri colleghi che hanno inoltrato la proposta di legge per l'impegno profuso che non ha disgiunto un rapporto con i rappresentanti del mondo della filiera brassicola che ho avuto modo di verificare e che ha impreziosito il percorso che conduce oggi alla valutazione dell'aula.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

PRESIDENTE: Grazie Presidente Anselmi, la parola al consigliere Mario Puppa.

PUPPA: Grazie Presidente, colleghi. Allora, la prima cosa che voglio dire, non senza emozione, cercando di attirare la vostra attenzione almeno su questa parte iniziale della mia presentazione, ecco, voglio informarvi che questo lavoro è un lavoro fatto a due mani, con Massimiliano Pescini che è firmatario con me di questa norma e che oggi arriva a compimento con la sua assenza e con la mia emozione nell'illustrarla.

Dopo oltre un anno viene portata all'attenzione dell'aula, Massimiliano l'ha firmata con me, depositata, poi ci ha lasciato e ha lasciato il compito arduo al sottoscritto e ai colleghi della Seconda Commissione, al presidente Anselmi, di portare in fondo un lavoro in cui credeva, e io questo lo voglio sottolineare perché lo merita, è stato sempre di stimolo, è stato sempre su questa legge attento e direi anche tenace.

Detto questo, la proposta di legge che proponiamo all'attenzione dell'aula ha un obiettivo chiaro, sostenere i micro birrifici e i micro birrifici agricoli della nostra Toscana, un settore in crescita che ha, secondo noi, delle grandi potenzialità per lo sviluppo locale. Attualmente sono oltre un centinaio e hanno delle prerogative importanti, un legame con il sistema agricolo, con le produzioni di qualità, con l'identità del territorio e anche con un possibile e potenziale sviluppo di quello che è il sistema turistico. Non per nulla è un settore che piace ai giovani, che attira anche un'imprenditoria giovanile, e un'imprenditoria che è e abita nella cosiddetta Toscana Diffusa.

Valorizzare quindi la filiera dei birrifici agricoli e micro birrifici vuol dire promuovere la biodiversità, la sostenibilità, la cultura, l'agricoltura, i giovani e anche le nostre aree interne.

Vado in maniera sintetica ad illustrare gli articoli di legge. Con l'articolo 1 vengono illustrate le finalità, sono chiare anche se abbastanza ambiziose, valorizzare le lavorazioni tradizionali della birra, incrementare la coltivazione di materie prime toscane, quindi oltre al luppolo, l'orzo, in generale tutti i cereali ma anche alcuni prodotti come le castagne che vengono utilizzate in maniera sperimentale. Favorire le pratiche agricole sostenibili e innovative, promuovere l'informazione al consumatore e la cooperazione tra le imprese della filiera e integrare la birra artigianale, come dicevo prima, anche nell'offerta turistica regionale.

Con l'articolo 2 invece si definisce con precisione, in armonia con la normativa na-

zionale logicamente, quelle che sono sia la birra artigianale e agricola, il significato di birrificio e micro birrificio agricolo secondo sia la normativa nazionale ma anche quella europea.

L'articolo 3 invece istituisce i contributi da destinare appunto ai micro birrifici artigianali e ai micro birrifici agricoli per sostenere che cosa? Per sostenere intanto l'ammodernamento degli impianti produttivi, l'acquisto di macchinari e delle certificazioni di qualità, lo sviluppo della filiera locale delle materie prime, la formazione del personale nella vendita e nella somministrazione e l'adesione a marchi collettivi che valorizzino appunto queste produzioni locali. Sono inoltre previsti criteri di priorità, abbiamo scelto con un emendamento specifico di lasciare alla Giunta, e ringrazio gli uffici della Giunta per il supporto continuo e li ringrazio attraverso un ringraziamento alla vicepresidente Saccardi che è qui presente, saranno fatti i bandi e quindi sono previsti criteri prioritari che la Giunta definirà, però scegliendoli tra lo svolgimento del ciclo produttivo in Toscana, la produzione di birre adatte a persone con intolleranze e patologie, queste sono premialità, come lo sono i birrifici che sono a conduzione giovanile o femminile o che operano appunto in territori definiti nell'ordine del disagio, come dettato dalla legge 68/2011 a livello socio-economico, ma anche e in ultimo che utilizzano prodotti realizzati proprio nel territorio regionale.

Con l'articolo 4 vengono inquadrati correttamente gli aiuti nel regime de minimis europeo;

L'articolo 5 è un articolo molto importante che abbiamo introdotto con un emendamento nell'ultima seduta di commissione, abbiamo deciso di introdurre appunto una clausola valutativa che obbliga la Giunta prima a una prima relazione a 12 mesi dall'entrata in vigore della norma, ma poi ad una relazione annuale entro il 31 dicembre per monitorare l'efficacia della legge, la distribuzione dei fondi, la tipologia dei be-

neficiari e le eventuali criticità riscontrate nell'applicazione della legge.

Con l'articolo 6 si stabilisce invece la dotazione finanziaria, a questa legge vengono assegnati 200 mila euro l'anno per il triennio 2025-2027 e divisi equamente per le spese correnti e per le spese di investimento. È logico che con questa norma che cosa vogliamo fare? Intanto sostenere una filiera in crescita che risente anche di regimi di concorrenzialità con le altre Regioni, e noi vogliamo promuoverla per farla crescere; diamo strumenti a dei giovani, a degli imprenditori che sono veri e propri artigiani e si cimentano, noi abbiamo l'idea che la Toscana sia la Toscana prevalentemente del vino e dell'olio ma ci sono giovani imprenditori che con costi molto meno rilevanti si intraprendono scommettendo sulla birra e scommettendo sul territorio, utilizzando materie prime locali in filiere strette e compresse che coinvolgono i nostri territori della Toscana Diffusa.

Cerchiamo di offrire opportunità ai giovani e alle donne con dei criteri di priorità e costruiamo sinergia importante con il nostro sistema agricolo.

Io rinnovo i ringraziamenti agli uffici del Consiglio, agli uffici della Giunta, agli uffici del gruppo consiliare che sono stati determinanti per il percorso, saluto i rappresentanti Claudio D'Agnolo e Francesco Mancini di Unionbirrai per il confronto costruttivo con la Commissione e per l'importante contributo fornito nelle fasi di costruzione e miglioramento della norma.

Ringrazio i colleghi della Commissione e in particolar modo il presidente Anselmi per l'attenzione e mi auguro che questa norma ottenga un voto unanime dall'aula. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pupa. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marco Casucci, ne ha facoltà.

CASUCCI: Grazie Presidente. Siamo chiamati a esprimerci su una proposta di

legge che, a mio avviso, rappresenta un segnale concreto, un inizio di nuova attenzione verso un comparto produttivo che incarna al tempo stesso tradizione, innovazione e identità territoriale: la filiera della birra artigianale toscana.

Siamo di fronte a un provvedimento che, a leggerlo con attenzione, indubbiamente guarda allo sviluppo dell'economia locale, coniugando agricoltura, artigianato, turismo, sostenibilità e valorizzazione delle competenze professionali. La birra artigianale è cultura del territorio, inutile ricordarlo, è filiera corta, è passione imprenditoriale di tanti giovani, è agricoltura innovativa e artigianato di qualità. È anche uno strumento, mi si consenta di dire, attraverso il quale si può raccontare quella che si chiama ormai Toscana Diffusa, con una voce nuova però, moderna, ma profondamente radicata nei saperi locali. Ritengo che questa legge centri degli obiettivi importanti, sostiene i piccoli birrifici locali, spesso in realtà a conduzione familiare o giovanile, che faticano ad emergere in un mercato dominato dalle grandi multinazionali. Peraltro, sia chi conduce spesso a livello familiare, sia gli enti locali sembrano in qualche modo anticipare questo provvedimento che va semplicemente cristallizzato in un intervento normativo.

Si incoraggia l'agricoltura regionale promuovendo l'uso di materie prime toscane, dal luppolo ai cereali, fino alle castagne, e quindi rafforza l'integrazione tra produzione agricola e trasformazione artigianale. Stimola la formazione e l'occupazione investendo nelle competenze degli operatori e incentivando l'imprenditorialità, in particolare quella giovanile e femminile. E infine valorizza pure il turismo esperienziale, che peraltro già esiste nel territorio toscano, quello fatto di itinerari enogastronomici, di visita ai birrifici, di eventi che possono animare anche le aree interne meno conosciute della nostra regione, basterebbe fare un giro nelle nostre vallate, ci sono molte feste della birra che richiedono la massima

attenzione proprio perché sono uno specchio di promozione del nostro territorio. Si tratta insomma di un intervento mirato, che parte da una filiera di nicchia, ma che può avere ricadute significative su più ambiti dello sviluppo locale.

Mi piace anche proprio l'impianto pragmatico della legge, non si limita a enunciare buoni propositi, ma prevede risorse concrete, si comincia con questi 200 mila euro in tre anni, bandi pubblici, criteri e priorità chiari e una clausola valutativa che permetterà al Consiglio regionale di valutare i risultati; credo che si possa poi continuare a fare decisamente di più, questo lo auspichiamo, lo chiederemo.

Credo da sempre, e non posso che essere coerente, a una politica che accompagni le energie migliori del nostro territorio, senza dirigismo che spesso è il male per quanto riguarda specialmente l'economia, ma con strumenti efficaci, concreti di sostegno. Questa legge credo proprio vada in questa direzione, è una norma che dà fiducia alle imprese, che mette in moto circuiti virtuosi tra pubblico e privato e che soprattutto investe o comincia finalmente ad investire nelle eccellenze locali, come leva di crescita sostenibile e autentica. Per queste ragioni dichiaro il mio pieno sostegno al provvedimento e auspico che da oggi si apra per il settore brassicolo toscano una nuova fase di crescita, di qualità e di riconoscimento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Casucci. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paris Anna, ne facoltà.

PARIS: Grazie Presidente. Allora grazie Mario, grazie Mario e grazie Massimo, perché ero a conoscenza di questa legge e mi sono aggregata, perché conoscevo questo settore come consumatrice di queste birre locali e quindi mancava nella nostra regione una legge per sostenere i micro birrifici, quindi mi sono accodata per sostenerla, per capire che cosa si poteva fare, perché la no-

stra regione è cosparsa di questi micro birrifici, forse ci sono le province dove ce ne sono di più, in qualche provincia mi sembra, guardando, ce ne sono di meno, però ci sono 100 sembra piccoli micro birrifici dove c'è tanta competenza.

Io ho conosciuto, ho approfondito questo settore e c'è molta esperienza, ci sono tanti giovani che ci stanno lavorando e quindi devono essere sostenuti e quindi il contributo grazie all'assessorato, grazie all'assessora, perché c'è necessità di investimenti per potenziare le strutture, ma c'è anche bisogno di cultura, di formazione, di conoscenza su questo campo. C'è la possibilità di utilizzare prodotti del nostro territorio, da qui il micro birrificio agricolo, dove si lavorano anche grani antichi, grani che stanno scomparendo, quindi un settore dove si può potenziare quelle che sono le nostre origini, quelli che sono i nostri prodotti, come ad esempio i grani antichi, che si possono utilizzare nella produzione della birra, insomma un settore su cui era necessario intervenire, quindi ancora grazie ai primi firmatari e mi auguro che poi ci siano degli ulteriori interventi per potenziare ulteriormente questo settore.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Paris. Non ci sono altri interventi, quindi procederei con la votazione della proposta di legge 248 “disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della filiera agroalimentare brassicola regionale”; chiederei la cortesia di aprire la camera e procediamo con la votazione dei 6 articoli e del preambolo per alzata di mano. Apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Procediamo ora con la votazione elettronica finale della proposta di legge 248. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Baldini, in merito alle problematiche di sicurezza balneare (Interrogazione orale n. 867)

PRESIDENTE: Ora era presente l'assessore Marras che sta arrivando in aula per rispondere all'interrogazione numero 867 “in merito alle problematiche di sicurezza balneare” proponente il consigliere Massimiliano Baldini, prego l'assessore Marras.

MARRAS: Grazie Presidente. In merito alle problematiche di sicurezza balneare

l'interrogante chiede di sapere se la Regione Toscana è favorevole alla sorveglianza collettiva affievolita, anche nel caso di sorveglianza posticipata 30 settembre anziché fino alla terza domenica e in caso affermativo si intende intraprendere un dialogo con gli organi preposti, a cominciare dalla Capitanerie di Porto. In caso contrario quali sono le motivazioni e quali azioni intenda intraprendere in tema di sicurezza balneare, al fine di garantire il miglior equilibrio possibile fra i diversi interessi in gioco.

In primo luogo per sgomberare subito il campo da equivoci, non posso che riaffermare che il canale di dialogo con le autorità preposte alla sicurezza balneare, ed in primis con la direzione marittima per la Toscana che sovrintende la Capitaneria di Porto, è sempre aperto come testimoniano gli incontri che gli uffici del mio assessorado hanno avuto anche nei tempi recenti, nonché la mia risposta del 16 aprile ultimo scorso ad una lettera dello stesso direttore che rappresentava la possibilità di valutare l'eventuale armonizzazione con la circolare del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto il 27 agosto del 2024, della deliberazione di Giunta 136/2009, periodo di apertura degli stabilimenti balneari che in ogni caso, oltre a determinare il periodo minimo di apertura degli stabilimenti in parola, già contempla l'ipotesi di assenza del servizio di assistenza e salvamento unicamente nel momento in cui l'attività di balneazione è esclusa, quindi negata, e ciò risulti da apposito avviso all'utenza, virgolettato come da delibera.

In risposta a questa sollecitazione, premettendo che non potevo che condividere il proposito di garantire un'adeguata tutela al bene fondamentale della vita e della sicurezza dei bagnanti, evidenziavo che la delibera in questione, il cui oggetto precipuo è quello di determinare il periodo minimo di estensione della stagione balneare per i profili che attengono al turismo, lasciando facoltà ai comuni di assumere le ulteriori determinazioni confacenti alla propria realtà

locale, prevede altresì che nel periodo dal 1 maggio, termine iniziale della stagione balneare ai sensi del decreto legislativo 116/2008, al 14 giugno, anche se è esclusa l'attività di balneazione, i servizi di salvataggio sono obbligatori durante i giorni festivi e nelle giornate di sabato e domenica, previsione che, aggiungendosi a quella già evidenziata dal direttore marittimo, rafforzava la nostra convinzione circa la non necessità di intervenire in modifica dell'atto medesimo.

Su questi temi io stesso ho avuto un confronto nei giorni immediatamente successivi, il 18 aprile, con l'ammiraglio Canu, direttore marittimo della Toscana, per discutere dell'ordinanza, allora in fase di redazione, di attuazione delle circolari del Comando generale e poi del Ministro, i cui contenuti sono poi stati trasferiti nel decreto legge. Per mera coincidenza, lo stesso 16 aprile, infatti, veniva inviata una lettera dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, nella quale, prendendo atto che l'unica fonte normativa statale che individuava la stagione balneare, articolo 2, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 116/2008, lo faceva esclusivamente per la gestione della qualità delle acque di balneazione, si preannunciava l'adozione di una norma che individuasse la stagione balneare per quanto attiene alla sicurezza del mare e sulle spiagge anticipandone comunque il contenuto; obbligo di attivazione da parte degli stabilimenti del servizio di salvamento dalla terza settimana del mese di maggio alla terza settimana del mese di settembre.

Lo stesso giorno il Comando generale inviava una circolare alle Autorità marittime locali, nella quale si dava tra l'altro l'indicazione di conformare in tal senso le proprie ordinanze. Si perviene così all'ordinanza del direttore marittimo della Toscana il 29 aprile citata dall'interrogante e dispone altresì in merito ai piani collettivi di salvataggio. Si è ommesso di ricordare che nel frattempo il preannunciato intervento nor-

mativo si è concretizzato con l'adozione del decreto legge 21 maggio 2025 numero 73, il cui articolo 6, comma 2 così dispone: “al fine di individuare misure di sicurezza della balneazione omogenee su tutto il territorio nazionale e di ordinato governo del territorio, la stagione balneare è fissata dalla terza settimana di maggio alla terza settimana di settembre di ogni anno. Le Regioni o gli enti locali possono anticipare o posticipare l'inizio della stagione balneare di una settimana, ferma restando la durata complessiva di cui al primo periodo. Al di fuori della stagione balneare è sempre consentita l'apertura delle strutture balneari che intendono attivare il servizio di assistenza bagnanti o in assenza di quest'ultimo per i soli fini elioterapici. Sono fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 maggio 2018 numero 116 per le finalità ivi previste”, quindi per la sicurezza delle acque. In merito a tale disposizione non si può fare a meno di evidenziarne la superficialità nella presenza di individuare, sia pure per una finalità che non è messa in discussione o una periodizzazione rigida per l'intero territorio nazionale, con un minimo margine di flessibilità che pare più un pegno da pagare nei confronti dell'autonomia regionale mentre nella sostanza la si calpesta.

È infatti a tutti evidente come le norme che in ciascuna Regione definiscono la stagione balneare tengono conto di consuetudini, calendari scolastici, flussi turistici e situazioni climatiche ed ambientali estremamente diversificate, considerata la varietà delle coste italiane, mentre la rigida definizione dei periodi di obbligatorietà del servizio di salvamento si pone come potenziale danno all'economia legata al turismo balneare.

Si auspica pertanto che la norma sia modificata nel percorso per la conversione in legge; anche le regioni su impulso della Regione Toscana hanno proposto un emendamento contemplando una maggiore flessibilità sia in apertura che in chiusura del periodo di presenza obbligatoria del servi-

zio di salvamento, fatta salva una durata temporale in cui la prestazione debba essere garantita.

Devo dire, notizia di ieri, che il Governo ha espresso parere favorevole a questi emendamenti presentati dalle regioni estesi proprio da parte nostra.

Per tutto quanto premesso, la considerazione sul piano collettivo di sorveglianza cosiddetta affievolita è positiva in quanto rappresenta un punto di convergenza significativo tra gli stabilimenti balneari e gli assistenti bagnanti, pare adeguato alle esigenze sia del territorio che del turismo che frequenta le nostre coste ed è a ben vedere in linea con l'impostazione che la Regione già a suo tempo si è data con la citata delibera 136/2009.

PRESIDENTE: Grazie assessore Marras, la parola al consigliere Baldini per la replica.

BALDINI: Grazie Presidente. L'interrogazione che io ho presentato e che fa seguito anche a un'interrogazione precedente sul quale avevamo già interloquito con l'assessore Marras, sempre con riferimento al tema della sicurezza, che è un tema assolutamente centrale, importante, voluto da tutte le categorie coinvolte e soprattutto voluto dai cittadini, dai turisti, dai bagnanti, da chi usufruisce delle spiagge, e quindi bene ha fatto da questo punto di vista il Governo e in particolar modo il Ministro delle infrastrutture a regolare questa materia in questa direzione. Ha e aveva l'obiettivo, e da questo punto di vista mi fa piacere che nella chiusura della risposta l'assessore abbia riconosciuto l'importanza della possibilità di usufruire del piano collettivo di sicurezza affievolito, che ricordo nella fattispecie specifica anche nell'interlocuzione che è avvenuta tra operatori del salvataggio e balneari è quella di garantire una vigilanza su un tratto di mare che possa essere compreso fino a 160 metri e non solo fino a 80, ovviamente in quei periodi non festivi e

non prefestivi all'interno della stagione di punta, oppure per quanto riguarda la stagione non affollata, ebbene questa individuazione del periodo fa piacere che anche in questa sede se ne possa ragionare, fermo restando le competenze ovviamente che attengono alle Capitanerie di Porto e che attengono al livello nazionale sulle quali è infatti in corso, ero perfettamente a conoscenza, un'interlocuzione che non fa altro che essere a seguito ovviamente di un ragionamento più ampio che ad esempio si legava anche alla nuova normativa di lavoro che riguarda i bagnini.

Quindi lo spirito da parte mia era uno spirito assolutamente positivo, mi fa piacere, raccogliendo la parte favorevole e rilasciando un po' la polemica politica che a mio avviso non serve in questa situazione, che anche da parte della Regione Toscana ci sia attenzione sulla possibilità di andare incontro a una proposta dei balneari e degli operatori della sicurezza sui bagni che trovano una convergenza significativa anche nell'ottica di assicurare sulle spiagge la presenza dei bagnini anche nei periodi in cui ci sono la concomitanza per esempio delle scuole.

Approfitto assessore però per dichiararmi un po' preoccupato, e ne ragioneremo magari di qui in avanti nelle prossime occasioni, per quello che è l'iter di approvazione del regolamento attuativo del Testo unico del turismo con riferimento al tema annoso che chiaramente è legato a quello di cui si discute delle docce, perché sostanzialmente ho constatato nell'ambito degli operatori, in particolar modo da parte dei balneari, la preoccupazione di una ipotesi normativa che io mi auguro possa essere rivista e cambiata, con riferimento all'obbligazione della previsione di addirittura quattro docce con acqua potabile, due fredde e due calde, che in un quadro dove in Toscana ci sono 1.200 stabilimenti balneari determinerebbe innanzitutto una problematica enorme dal punto di vista del consumo dell'acqua e dal punto di vista dell'utilizzo dell'acqua potabile

per quanto riguarda le attività in generale e non ultima una problematica anche per i balneari.

Però constato la possibilità, e questo lo trovo assolutamente positivo, di un'interlocuzione che avvenga a più livelli, e in primo luogo ascoltando gli operatori del settore. Noi peraltro come gruppo della Lega, lo rivendico, sul tema delle docce abbiamo prodotto tutta una serie di atti, di proposte, abbiamo interloquito a più riprese sia sui territori sia ovviamente in aula per dare un contributo positivo, sono temi importanti, talmente importanti per l'economia turistica italiana e ovviamente toscana, decisiva, per il quale quindi ripeto è fondamentale cercare un percorso virtuoso che non risenta della campagna elettorale ma vada invece incontro all'obiettivo che cercano di raggiungere imprenditori, turisti, fruitori delle spiagge e ovviamente operatori del salvamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Baldini.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ora dovremmo procedere con la discussione degli atti della Terza Commissione. Chiede la parola il presidente Sostegni, prego.

SOSTEGNI: Sì chiedevo se fosse possibile anticipare gli atti della Quarta, siccome l'assessore Spinelli sta venendo in aula e voleva essere presente alla discussione della legge sulla non autosufficienza e alla riforma dell'ERP, se fosse possibile anticipare gli atti della Commissione Quarta.

PRESIDENTE: Se non ci sono contrarietà da parte dei gruppi e tutti sono d'accordo andiamo ad anticipare gli atti della Quarta Commissione. Bene.

Atto di integrazione al PIT-PPR ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 65/2014 per l'individuazione di aree, soggette a tutela ai sensi dell'articolo

142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004, relative al Torrente Foci nel Comune di Poggibonsi, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire in forma semplificata ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettera a) del d.lgs. 42/2004 e aggiornamento del Quadro conoscitivo ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 per la rettifica del mero errore materiale relativo al medesimo Torrente Foci (Proposta di deliberazione n. 541 divenuta deliberazione n. 47/2025)

PRESIDENTE: Procediamo con la proposta di deliberazione 541. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Con questa proposta si chiede all'aula di approvare un atto che integra il PIT-PPR, il Piano di indirizzo territoriale e Piano paesaggistico, nella modifica all'allegato A3. Per me e per l'aula ricordo che l'allegato A3 è quello che contiene l'elenco dei fiumi, dei torrenti, dei corsi d'acqua che sono presenti in regione, che sono soggetti al regime di tutela previsto dal codice dei beni culturali del paesaggio.

La modifica proposta attiene al torrente Foci, nel comune di Poggibonsi, nello specifico all'area circostante un tratto di questo torrente, su cui insiste un termovalorizzatore, dove per effetto di questo atto potranno essere realizzati interventi in assenza di autorizzazione paesaggistica, ma sempre, come normale, nel rispetto della disciplina d'uso del PIT-PPR, dello strumento urbanistico comunale.

La modifica è effettuata secondo quanto previsto dalla disciplina dell'articolo 143 del codice dei beni culturali e del paesaggio e è conseguente a una richiesta formulata dal comune di Poggibonsi in serie di conformazione del piano operativo. Su questa richiesta hanno espresso parere favorevole sia il settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della regione, sia la Soprintendenza archeologica delle belle arti delle province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Contestualmente all'integrazione dell'al-

legato 3 che dicevo, la proposta propone anche la modifica del quadro conoscitivo del PIT-PPR al fine di rettificare gli errori materiali presenti nella cartografia relativa a questo torrente. La Quarta Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 1° luglio.

PRESIDENTE: Grazie presidente De Robertis, non ci sono interventi. procediamo con la votazione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Integrazione della composizione con la nomina di un componente ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c bis), della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 544 divenuta deliberazione n. 48/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di deliberazione 544, prego presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Ricorderete che in quest'aula abbiamo approvato una legge, la legge regionale del 23 giugno, che prevedeva per il Consiglio direttivo del parco della Maremma un rappresentante individuato dai sindacati, sindacati territorialmente più diffusi.

La Commissione nella seduta del primo luglio in ottemperanza a quanto previsto da questa legge ha espresso parere favorevole a maggioranza la nomina quale componente del Consiglio direttivo del signor Cristoforo Russo designato dall'Organizzazione Sindacale dei Lavoratori Camera CGIL della Confederazione Generale Camera del Lavoro Territoriale GDLT, entrambe di Grosseto, quale componente del consiglio direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma.

PRESIDENTE: Grazie presidente De Robertis. Non ci sono interventi, procedia-

mo con la votazione della proposta di deliberazione 544. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Riordino del sistema della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità. Modifiche alla l.r. 66/2008 (Proposta di legge n. 249)

PRESIDENTE: Ora torniamo agli atti della Terza Commissione, è arrivata l'assessora Spinelli, quindi darei la parola al presidente Sostegni per l'illustrazione della proposta di legge 249.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Allora questa proposta di legge è una proposta che va a modificare la legge 66/2008 e che va a modificarla sulla base di quello che è il mutato contesto normativo che si è avuto negli scorsi anni, in particolar modo faccio riferimento al DM 77 che conosciamo e di cui più volte abbiamo parlato in quest'aula, ripreso dalla deliberazione 1508 della Giunta regionale, ma anche di importanti norme, penso alla legge sulla non autosufficienza, la 331/2023, che poi ha dato vita attraverso la delega contenuta al decreto legislativo 29/2024, così come la legge 227/2021 sulla materia di disabilità che ha dato vita poi al decreto legislativo 62/2024.

Questo mutato contesto normativo va nella direzione di affermare il concetto dell'integrazione sociosanitaria, nella direzione di mettere al centro l'ascolto e la volontà delle persone non autosufficienti o delle persone con disabilità, nella direzione di un'introduzione di una valutazione multidisciplinare dei bisogni delle persone e di una ricombinazione, rimodulazione complessiva delle risorse finanziarie, di personale complessiva e disponibile; e quindi con questo intervento, che è stato un lavoro abbastanza lungo e voglio ringraziare gli uffici della Commissione oltre a quelli ov-

viamente dell'assessorato, perché è un lavoro che ha tenuto conto e ha aspettato anche i sopraggiunti interventi normativi, e ha riadeguato il testo ai sopraggiunti interventi normativi.

In estrema sintesi con questo intervento si va a ampliare le previsioni della norma anche alle persone con disabilità che vengono incluse nella disciplina di questa norma, poi si vanno a fare una serie di aggiustamenti normativi che non sto a elencare perché sono ovviamente contenuti negli atti che avete a disposizione, si vanno per esempio a sostituire alcune terminologie, penso al termine Piano di assistenza personalizzato, il PAP, che ora diventa il Piano di assistenza individualizzato; la sostituzione dei punti Insieme, così si chiamavano, che diventano, così come previsto dal DM77, Punti unici di accesso, PUA; l'inserimento delle unità di valutazione multidisciplinare anche per la disabilità; l'inserimento di un articolo dedicato ai progetti di vita per le persone con disabilità. Insomma una serie di adeguamenti che vanno nella direzione della riaffermazione di quei concetti che dicevo prima che sono parte della normativa generale e con questo intervento puntuale ma sicuramente rilevante, noi adeguiamo la normativa regionale a quello che è il mutato contesto normativo sul quale devo dire la Toscana comunque era assolutamente in linea e in qualche maniera anche precursore, c'è anche l'assessore Saccardi tra l'altro, di questi interventi normativi nazionali.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi procediamo con la votazione della proposta di legge numero 249, sono 18 articoli, procediamo con la votazione degli articoli per alzata di mano, chiedo l'apertura della Camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Ripetiamo la votazione, chiedo cortesemente ai colleghi di alzare le mani. Articolo

1, favorevoli? Astenuti? Contrari? Allora procediamo con la votazione elettronica dell'articolo 1. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. I votanti sono 18, non c'è numero legale, sospendiamo 5 minuti la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 17:29

La seduta riprende alle ore 17:39

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

Riordino del sistema della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità. Modifiche alla l.r. 66/2008 (Proposta di legge n. 249 divenuta legge regionale n. 22/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Prego i colleghi di rientrare in aula, riprende la seduta. Allora procediamo con la votazione con sistema elettronico dell'articolo 1 della proposta di legge 249. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Procediamo con la votazione, sempre con sistema elettronica dell'articolo 2. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Sull'articolo 5 c'è l'emendamento che sostituisce l'articolo 5 in toto, quindi mettiamo in votazione l'articolo 5 così come emendato, che è sostitutivo, quindi mettiamo in votazione l'articolo 5 sostitutivo. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favore-

voti 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favore-

voti 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione finale della proposta di legge 249. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto del presidente Mazzeo. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora comunico che sulla proposta di legge 249 e sulla proposta di deliberazione 544 gli uffici chiedono il coordinamento formale del testo.

Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica (ERP). Modifiche alla l.r. 2/2019 (Proposta di legge n. 294 divenuta legge regionale n. 23/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo ora alla proposta di legge 294, la parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa legge si pone come una generale revisione della legge 2/2019 senza modificarne l'impianto complessivo; la struttura della legge 2/2019 che viene confermata, ma è frutto di un lavoro di consultazione, di concertazione fatto prima dall'assessorato e poi dalla Commissione che ha fatto una consultazione su questa Pdl e che ha portato a individuare tanti interventi di dettaglio che vanno a risolvere alcune questioni che si sono poste nell'applicazione della legge 2.

Io non li andrò a indicare tutti ma avete avuto modo di vederli con calma, l'iter è

stato abbastanza importante, ne cito alcuni insomma. Nell'articolo 2 per esempio nel caso di esclusione di alloggi ERP, la disciplina regionale della compensazione viene esclusa nel caso di assegnazione temporanea per degrado non recuperabile, per alloggi sfitti in comune con graduatorie esauriti da almeno due bandi; nei comuni con il limite di 10 mila abitanti per procedere all'emanazione del bando è stato ridotto a 5 mila per i comuni ricadenti nelle aree interne; per quanto riguarda l'utilizzo autorizzato viene previsto che non si esclude il rilascio dell'alloggio nel caso di utilizzo autorizzato se il nucleo assegnatario è comunque utilmente collocato nella graduatoria ERP; si estende la disciplina dell'assegnazione degli alloggi da ripristinare anche ai casi dell'assegnazione per mobilità; si introduce il termine di 12 mesi come periodo minimo per l'ingresso nel nucleo familiare per i soggetti che possono appunto entrare nel nucleo familiare assegnatario; oppure ancora viene eliminata tutta la definizione della tipologia di redditi che definivano l'accesso al canone sociale, si fa riferimento soltanto all'ammontare complessivo del reddito e a prescindere dalla provenienza del reddito stesso; si introduce una durata massima per la penale per morosità con una durata massima di sei mesi, perché prima questo generava appunto degli effetti abnormi che poi non venivano mai riassorbiti; si introducono nella disciplina della decadenza alcuni interventi importanti, in particolare modo viene raddoppiato il limite del patrimonio mobiliare nel caso in cui all'interno del nucleo familiare sia presente un soggetto con disabilità riconosciuta con necessità di sostegno elevato o molto elevato intensivo, e lo stesso anche per il patrimonio mobiliare e immobiliare il limite di 100 mila euro viene raddoppiato; nel caso appunto sempre della decadenza, si introduce una disciplina generale che dice per procedere alla decadenza oltre a quello che prevede l'articolo e disciplina nei dettagli la decadenza, però il Comune può tenere con-

to, che la decadenza non diventa più automatica ma può tenere conto delle condizioni soggettive dell'assegnatario debitamente documentate, così come di condizioni oggettive relative al contesto insediativo eccetera eccetera, cosa che permetterà ai comuni appunto di risolvere dei casi particolari che magari hanno i requisiti per la decadenza ma hanno condizioni soggettive o oggettive tali da richiedere o valutare l'opportunità della non decadenza. Così ci sono altre norme, è stato introdotto su un emendamento della consiglieria Spadi un punteggio aggiuntivo per il nucleo familiare formato da donne residenti o domiciliate in Toscana inserite nei percorsi di protezione relativa alla violenza di genere, debitamente certificati; un punto che viene aumentato di un ulteriore punto nel caso di presenza minore nel nucleo familiare.

Ecco questi sono solo alcuni degli interventi, però la portata della norma è essenzialmente questa, quella di andare a sistemare alcuni aspetti che nell'applicazione della legge 2 si sono verificati andando a generare delle rigidità nelle strutture dell'applicazione che con questi interventi si provano a superare.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Ci sono interventi? Diamo la presenza per cortesia al consigliere Galli. Si è iscritto a parlare il consigliere Giovanni Galli, ne ha facoltà.

GALLI: Grazie Presidente. Allora la proposta di legge in esame ha l'ambizione di aggiornare la normativa di riferimento in materia di gestione delle case popolari; la proposta presenta aspetti positivi, come a titolo di esempio il riconoscimento di un carattere sociale degli alloggi ERP, peraltro concetto ampiamente sviluppato dalla Corte costituzionale negli ultimi anni attraverso la revisione dei punteggi premianti per le famiglie che hanno al loro interno persone con disabilità e invalidità grave, o prevedendo una premialità per i giovani che in-

tendono costruire una famiglia, o anche per i nuclei monoreddito. Non solo credo che questi aspetti siano positivi, ma condivido anche la scelta di promuovere gli accordi tra i comuni affinché il bando interessi un bacino di almeno 10 mila residenti e nelle aree marginali 5 mila residenti.

Detto questo credo che ci siano ancora dei punti critici e in particolare mi riferisco alla proposta di legge, non ha avuto l'ambizione di riformare la governance del sistema ERP, cioè si continuano a mantenere in vita le 11 LODE che di fatto dimostrano una inefficienza gestionale, in particolare per quelle che presentano pochi alloggi e quindi poca sostenibilità dal punto di vista tecnico finanziario.

Faccio riferimento a questo aspetto alla luce delle modifiche normative previste dall'articolo 2 della presente proposta di legge in merito all'autorizzazione all'esclusione permanente di alcuni alloggi in caso di esaurimento per un tempo che noi, con uno specifico emendamento che abbiamo presentato, prevediamo di almeno 8 anni e invece nel testo, così come licenziato dalla Commissione, si riferiscono ad almeno due bandi. In pratica si amplia la possibilità di ridurre il numero degli alloggi quando in realtà alla luce delle oltre 20 mila famiglie che rimangono in graduatoria in attesa di un alloggio ci sarebbe bisogno di uno sforzo per aumentare le case e non per ridurle. Anche il riferimento al mantenimento della potenzialità del sistema è stato oggetto di un nostro emendamento in quanto questa parola potrebbe essere interpretata come parametro meramente economico o finanziario, mentre credo, immagino, che l'intenzione della maggioranza e della Giunta sia quello di mantenere almeno inalterato il numero di alloggi e soprattutto la loro capacità di risposta alle domande.

La proposta di legge affronta anche il tema dei canoni, dall'ultimo rapporto un tema che viene affrontato è quello della morosità, si tratta di una percentuale relativamente significativa, cioè il 9,2 per cento dei

canoni non viene pagato, ma chi è che ha difficoltà nel pagamento dei canoni? Dalle analisi degli ultimi anni ci risulterebbero essere le famiglie più bisognose e più povere, cioè proprio quelle che dovrebbero pagare il canone minimo di 40 euro e il canone sociale. In realtà noi come Lega abbiamo più volte proposto l'azzeramento del canone minimo, perché anche se sono soltanto 580 euro in un anno, per una famiglia realmente povera significa fare magari una spesa in più nell'arco di un mese o comprare dei vestiti o comunque spese di prima necessità.

Il tema dei canoni e di come debbano essere articolati è senza dubbio un tema centrale in quanto è garanzia della sostenibilità del sistema ed anche questo aspetto mi spinge ad aprire la riflessione sulla necessità di una riforma complessiva della governance, riforma che non è stata fatta e che invece doveva accompagnare questa proposta di legge. Inutile quindi modificare o aggiornare i canoni se il sistema di governance non viene modificato.

Anche da questo punto di vista il rapporto annuale è molto chiaro, ci sono società di gestione che non hanno sufficienti alloggi per garantirsi una sostenibilità finanziaria strutturata, e se i canoni sono le entrate più importanti per garantire la manutenzione e gestione degli alloggi una loro modifica senza che sia riformata la governance non può essere considerata una soluzione al problema.

Durante i lavori in Commissione ho evidenziato come il confronto con le parti sociali e sindacati avvenuto attraverso consultazioni online non ci abbia aiutato nel lavoro, di fatto non sappiamo concretamente come incideranno le modifiche normative, in particolare quelle previste negli allegati A e B della legge regionale 2/2019, e quindi non siamo in grado di capire gli effetti di questa nuova normativa, di fatto dovremo aspettare un paio d'anni per avere la consapevolezza degli effetti.

Non ci rassicurano nemmeno in merito a questo aspetto le parole del dirigente regio-

nale che ci ha scritto, perché abbiamo fatto domanda proprio scritta su alcuni aspetti, e lui ci ha risposto: “in ogni caso una valutazione analitica delle ricadute di qualsiasi modifica introdotta in maniera presupporrebbe la disponibilità di una base conoscitiva specifica e approfondita di tutte le condizioni sociali, economiche e familiari abitative relative a situazioni di disagio”, un lavoro in mane a fronte di un limitato incremento per casi di particolare gravità, cioè la presenza di situazioni di disabilità all'interno del nucleo familiare.

Il tema è particolarmente delicato in quanto si toccano i punteggi, è sempre molto difficile decidere essendo tutte le fattispecie interessate importanti, scegliere tra una famiglia con figli e monoreddito rispetto ad una famiglia con un disabile grave per assegnare un alloggio è davvero qualcosa di difficile da decidere, ma proprio per questo era mia intenzione coinvolgere i soggetti gestori affinché attraverso proiezioni si potessero capire bene gli effetti di queste modifiche dei punteggi; ma il tema rimane sempre il solito, ci sono poche case popolari rispetto al fabbisogno, e non mi nascondo dietro un dito, ho letto proprio ieri due delibere di Giunta regionale, la prima inerente il contributo affitti: rispetto alle domande avanzate dai comuni le risorse stanziolate dalla Regione sono insufficienti, ma sicuramente l'impegno c'è da parte della Regione Toscana; manca l'impegno del Governo, lo dico chiaro assessore, su questo punto il Governo deve fare di più, molto di più.

La seconda riguarda invece il piano delle alienazioni, i numeri sono pressa poco come quelli dell'anno scorso, nella consapevolezza che solo il 10 per cento di quelli alienabili sono poi concretamente venduti. Inutile ricordare che quasi il 90 per cento degli alloggi è stato realizzato prima del 2000, che sono vetusti, che ci sono problemi in merito ai condomini misti, che il Piano di alienazione così impostato, cioè di provare a vendere un numero pari a quelli realizzati o ripristinati nell'anno precedente è una

goccia nel mare insignificante. Tutto questo ci spinge quindi a considerare questa proposta di legge una proposta parziale ai problemi che caratterizzano le politiche abitative.

Occorreva più coraggio, cioè accompagnare l'aggiornamento della legge regionale anche con una revisione della LODE, anche per il superamento dei limiti della predisposizione del piano delle alienazioni, affidando ai comuni la scelta di quante case popolari mettere in vendita.

Consentite infine un piccolo richiamo circa i nostri emendamenti; in parte sono emendamenti che cercano di rendere più chiaro il testo degli articoli, mi riferisco ad esempio agli emendamenti dell'articolo 2, mentre ci tengo ad evidenziare l'importanza delle modifiche all'articolo 3 che modifica l'articolo 7 della legge 2/2019, cioè i bandi di concorso. Credo sia giusta la scelta di prevedere in termini di principi che il bando debba interessare un territorio con popolazione residente non inferiore a 10 mila abitanti e 5 mila per le aree marginali interne, ma se questo è il principio, allora gli accordi tra i comuni non possono solo essere un'opzione, ma devono essere un obbligo. Per questo motivo ci tengo a evidenziare l'importanza del nostro emendamento che sostituisce la possibilità appunto per i comuni di sottoscrivere accordi con l'obbligo invece da parte delle amministrazioni di accordarsi così da garantire ambiti territoriali di almeno 10 mila residenti.

In conclusione c'è un ultimo aspetto che vorrei evidenziare in merito alla variazione del nucleo familiare; abbiamo su questo tema predisposto un altro emendamento finalizzato ad evitare variazioni del numero familiare salvo specifiche eccezioni di natura socio-sanitaria, accogliendo le riflessioni proposte dal Cispel al fine di contrastare fenomeni di assegnazione e per assicurare la stabilità familiare dei nuclei beneficiari dell'alloggio. Si tratta di una forma anche di rispetto per coloro che sono rimasti in graduatoria e che non vedono realizzato il di-

ritto di accedere ad un alloggio.

La proposta di legge è quindi un passo avanti ma la strada da percorrere per rafforzare il nostro sistema pubblico è ancora lunga; i nodi da sciogliere rimangono ancora molti e da parte nostra, come abbiamo sempre dimostrato e fatto, non mancherà un sincero e costruttivo apporto per cui il nostro voto sarà di astensione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Galli. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Diego Petrucci ne ha facoltà.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Questo provvedimento che oggi ci troviamo a votare che insomma modifica la legge regionale è in realtà una cosa molto timida, molto tiepida, che cambia poco; diceva nel suo intervento Giovanni Galli un voto d'astensione che, rispetto a una serie di modifiche ininfluenti, è appunto l'atteggiamento corretto.

Noi in realtà riteniamo che la vicenda degli alloggi popolari sia una vicenda centrale in questo periodo storico particolare, che sia stata gestita malissimo da questa Giunta regionale, senza mai avere una visione e senza mai avere una consapevolezza del ruolo che si rappresenta. Assessore glielo dico con tutta franchezza, il giudizio nei suoi confronti rispetto a un tema importante e centrale come quello dell'edilizia residenziale pubblica è un giudizio gravemente insufficiente, perché non abbiamo mai avuto in questa legislatura la contezza che si stesse affrontando un problema, e il fatto che il lavoro della Giunta e dell'assessore sul lavoro è gravemente insufficiente non lo dico io, lo dicono i numeri. Noi in Toscana abbiamo oltre il 10 per cento degli alloggi ERP vuoti, non assegnabili perché non si hanno i soldi per fare i lavori di messa a norma di quegli oltre 5 mila appartamenti che sono appartamenti di edilizia residenziale pubblica ma che non possono essere ri-immessi nel ciclo delle assegnazioni per-

ché non sono a norma. Voi capite bene che essendo circa 3, 2,8 il numero di persone ad alloggio popolare, significa che in questo momento in Toscana ci sono 15 mila persone che potrebbero avere la casa popolare ma che non la possono avere perché ci sono 5 mila appartamenti, oltre 5 mila appartamenti vuoti che non vengono riassegnati.

Mancano i soldi, mancano i soldi perché la Regione Toscana non ha mai messo testa a un piano casa serio, mentre tra pochi giorni, forse tra poche ore la Commissione si troverà ad affrontare una variazione di bilancio di decine di milioni che spalmerà a giro da un marciapiede a una caldaia, un campo da calcetto, una palestra, milioni di euro pubblici da variazioni di bilancio, che potevano essere investiti per fare proprio nell'ultima variazione di bilancio prima delle elezioni, quindi sarebbe stato a vostro vantaggio comunque, un serio piano casa per dare ai toscani migliaia di appartamenti dove poter vivere. Probabilmente elettoralmente vi avrebbe pagato di più di quello che otterrete con le variazioni di bilancio che ci porterete in discussione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.

Noi abbiamo proposto con una proposta di legge di cui ero il primo firmatario, bocciata sia in Commissione che in aula, quota 18, la possibilità di alienare in parte il patrimonio delle case popolari a persone che stessero lì dentro da almeno 18 anni, dicendo che se una persona ha in maniera continuativa per 18 anni i presupposti per poter stare in un alloggio popolare è molto probabile, a meno che non vinca al Superenalotto, che quei presupposti rimangono anche per i 18 anni successivi. Ma ci è stato posto, in particolar modo dal collega Vannucci, giustamente, la sua eccezione, la questione che l'alienazione delle case popolari va a creare i condomini misti che poi sono di difficile gestione. Ha ragione.

Allora la vera riforma legislativa sulla quale dovremmo mettere testa è quella sui condomini misti. Noi dobbiamo pensare, e lo faremo come uno dei primi punti della

prossima legislatura, sia che saremo in maggioranza sia che saremo in minoranza, mettendo testa a una legge speciale sui condomini misti che possa andare a risolvere quei punti di criticità che sono stati posti giustamente all'attenzione dell'aula nel momento in cui si è votato quella proposta di legge di cui ero il primo firmatario, in particolar modo a Vannucci ma che sono a conoscenza di tutti noi.

Noi abbiamo proposto un piano di alienazioni indirizzato soltanto a coloro che hanno l'alloggio popolare, è bene essere chiari, in maniera continuativa da 18 anni, col quale finanziare un piano casa straordinario che restituisse all'edilizia residenziale pubblica perlomeno quei 5 mila e più appartamenti già esistenti che hanno bisogno di interventi di manutenzione, ci dicono gli uffici, con un costo medio di 20 mila euro l'uno. Abbiamo chiesto questo, quindi non ci siamo limitati a chiedere un piano straordinario per le case popolari, abbiamo anche indicato una rotta su come finanziarla. Se non si riteneva essere quella la rotta giusta, avreste potuto, gestendo circa 13 miliardi e mezzo di euro l'anno, che sono 60 miliardi di euro in 5 anni, avreste potuto fare una proposta alternativa. Noi riteniamo in 5 anni di individuare 200 milioni di euro, non con la donazione con parte degli alloggi popolari esistenti, ma in quest'altro modo.

Siete voi che gestite, assessore, le leve del bilancio e in 60 miliardi di euro che in questa legislatura avete governato, io penso che sarebbe stato possibile, se ci fosse stata la volontà politica, di individuare 200 milioni per un piano straordinario per l'edilizia residenziale pubblica, che avesse se non altro restituito ai cittadini toscani quegli oltre 5 mila appartamenti vuoti, cosiddetti di risulta, perché non a norma e perché non assegnabili.

Allora, se vinceremo le prossime elezioni regionali, cosa che può succedere come no, io mi auguro di sì, voi vi augurate di no, uno dei punti cardine del nostro governo dei prossimi 5 anni sarà un piano straordi-

nario per l'edilizia residenziale pubblica per restituire ai cittadini toscani quei 5 mila appartamenti di edilizia pubblica vuoti e per metterne in campo altri 5 mila, e di tutto questo in questa legislatura non si è mai fatto cenno.

Le iniziative come quelle di oggi che arrivano all'attenzione del Consiglio sono iniziative per alcuni casi, ne abbiamo discusso in Commissione con l'ottimo dirigente Del Zordo, che ringrazio per la competenza e per la presenza sempre puntuale ai lavori di Commissione, assolutamente condivisibili, assolutamente condivisibili in buona parte le modifiche normative che arrivano oggi in Consiglio, ma sostanzialmente banali. Si tratta di mettere a punto cose, ripeto, concretamente condivisibili, ma che non danno una visione di quale sia l'intenzione, la visione di questa maggioranza rispetto a un tema che voi ritenete essere marginale, che l'assessora Spinelli ha ritenuto essere marginale all'interno dei lavori di questa legislatura, ma che noi riteniamo essere centrale. Fratelli d'Italia ritiene che l'edilizia residenziale pubblica, che le politiche sulle case popolari, che la necessità di un piano casa non rimandabile sia uno dei punti principali dell'agenda politica dei prossimi anni.

Prendiamo atto a malincuore che il Partito Democratico, che questa Giunta, ha messo dietro le spalle un tema principale e fondamentale come è quello delle case popolari e prendiamo atto che si è rinunciato a prendere una posizione netta sul finanziamento di un piano straordinario per le case popolari.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci, ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Andrea Vannucci, ne ha facoltà.

VANNUCCI: Non ho resistito, mi dispiace. Io sono contento, credo che faccia bene sentire quello che ha detto il consigliere Petrucci, mettere al centro dell'agenda di governo le case popolari, un grande piano

di recupero degli alloggi di risulta. Io sono molto molto d'accordo, mi fa piacere sentire il consigliere Galli che apprezza lo sforzo della Regione sul contributo affitto, contestualmente, con molta onestà intellettuale, tirando le orecchie alla maggioranza di governo che non fa altrettanto.

Io devo dire la verità, che se invece in quest'aula da ormai più di quattro anni e mezzo arrivassi oggi dopo un periodo di isolamento al circolo popolare articolo o sopra un 8 mila, insomma dove non c'è una connessione né ai 4G né ai 5G né all'1G, insomma se proprio fossi fuori dal mondo io mi sarei alzato per applaudire. Devo dire la verità, però poi alla fine non sono in questa situazione, cioè non vengo né dall'Everest né dal circolo popolare articolo e volevo dare seguito però, volevo cogliere quanto di buono c'è nelle parole di Petrucci nel suggerire a chi governa un piano casa, nel suggerire a chi governa di investire sugli alloggi di risulta, di suggerire a chi governa di occuparsi delle famiglie in difficoltà e quindi, visto che appunto non sono né sull'Everest né al circolo popolare articolo ho digitato su Google Palazzo Chigi numero di telefono e il numero di telefono da chiamare è 0667791, probabilmente risponderà un centralino però secondo me lì un messaggio in segreteria lo può lasciare dicendo di occuparsi di queste cose, perché fino ad adesso, fino ad adesso nell'agenda di Governo di queste cose io ne ho viste ben poche e me ne rammarico, e me ne rammarico. L'ho già detto in altri interventi come l'aver soppresso una serie di finanziamenti automatici all'edilizia residenziale pubblica da parte di vari governi, da ultimo il Governo mi pare fosse il giallo-verde, abbia creato un nocumento a tutta la comunità nazionale, alla comunità regionale, alle comunità cittadine, perché semplicemente ha ridotto la possibilità di dare risposta sul tema dell'abitare attraverso quello che fino a che non si cambia sistema è lo strumento principe del sistema, che è evidentemente l'alloggio dell'edilizia residenziale pubblica

a chi è in graduatoria e ha un punteggio più alto di quello dietro, fino all'esaurimento dei corsi.

Questo è, quindi se a voi davvero allo 0667791 vi rispondono ditelo, noi vi si dice bravi, almeno il Vannucci vi dice bravi di sicuro, perché sotto questo profilo che si chiami Funaro che mette 20 milioni di euro sugli alloggi di risulta, che si chiami Spinelli, che si chiami Ceccarelli, che si chiami Giani, che si chiami Rossi, a me chi mette i soldi sulle case popolari, anche se si chiama Meloni io bravo glielo dico, anche se si chiama Salvini, glielo dico; però diteglielo ecco perché noi francamente siamo in attesa, perché tante volte nei quartieri popolari, nei quartieri di edilizia residenziale pubblica ci andiamo, come ci andate voi, e ci confrontiamo come vi confrontate voi, non c'è uno ius privilegiato nell'andare a parlare, a vivere determinate situazioni. È chiaro che è bello, è utile andare in alcune situazioni, soprattutto quelle dove ci sono più difficoltà, con in mano degli strumenti per rispondere a queste difficoltà, e tante volte questi strumenti in mano la Regione non ce l'ha e questo è un grandissimo dispiacere; ma non ce l'ha non per cattiva impostazione d'animo o perché si preferisce girare la testa dall'altra parte ma perché evidentemente le scelte politiche a monte non la mettono in condizione, e a monte vuol dire a Roma, non la mettono in condizioni di dare le risposte che vorrebbe dare.

Detto questo, lo ripeto, 0667791, il messaggio secondo me verrà recepito perché lei è un autorevole dirigente di Fratelli d'Italia e quindi mi auguro che nella prossima finanziaria ci siano gli stanziamenti per un piano casa come non l'abbiamo mai visto, ma non soltanto per la Toscana ma per tutta l'Italia, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Vannucci. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi ha chiesto di intervenire l'assessora Spinelli, prego assessora.

SPINELLI: Grazie. In realtà sarò molto rapida, intanto per ringraziare sia il dottor De Zordo, il mio dirigente e tutta la struttura anche del Consiglio regionale compresa la Commissione, il Presidente e i consiglieri per il lavoro fatto.

Le modifiche di legge non avevano l'ambizione, ha ragione il consigliere Petrucci, non ci sono stravolgimenti in questa legge, non l'avrei mai affermato, noi abbiamo fatto un lavoro molto lungo fatto di consultazioni, di lavoro tecnico all'interno dell'assessorato con tutti i portatori di interesse rispetto alla legge, tenendo fuori, ha ragione anche il consigliere Galli, il tema della governance anche perché veniamo da una fase di discussione di quella governance nella precedente legislatura sulla quale i comuni stessi si erano espressi non ritenendo utile un accorpamento ulteriore dei soggetti gestori delle LODE. C'è stata una lunghissima discussione in questo Consiglio, nella precedente legislatura, poi le dirò che cosa ci siamo approntati a fare, di cui non vede ancora gli esiti ma su cui stiamo lavorando.

Quindi abbiamo mantenuto il tema della modifica della governance avviandoci a un altro tipo di riflessione, per questo non lo ritrova nel cambiamento della legge. Le modifiche che vedete nella legge 2 sono il punto anche forse di partenza di un'attenzione e di una riflessione che ci veniva posta da tutti i diversi soggetti, dai portatori di interesse, i comuni, i presidenti delle LODE, i soggetti gestori, le parti sociali, Cisper, che hanno variamente contribuito nel portare loro contributi di aggiustamento e di modifica della legge che in tutte le riunioni fatte, comprese poi le audizioni che credo la Commissione abbia poi svolto anche alla presenza del mio dirigente o della struttura, hanno determinato che i punti da andare a modificare fossero quelli che ritrovate nella legge. Hanno anche alcune denotazioni, alcuni comuni ci hanno chiesto di alzare di più o di meno l'affitto di base, sono anche il frutto di una valutazione e di una mediazione politica che è stata in seguito ad un

ascolto complessivo.

La parte iniziale della legge 2 disegna il tema della governance su 11 LODE ma introduce all'interno del sistema della governance anche alcuni elementi che favorirebbero un lavoro congiunto da parte dei soggetti gestori, a partire da tutta una serie di elementi, contratti di servizio e non solo. Quindi noi siamo ripartiti in accordo anche con i presidenti delle LODE e anche con i gestori perché ricordo sempre che i gestori sono emanazione della funzione di programmazione di ruolo politico dei comuni che stanno in LODE. Siamo partiti con una serie di attività, di azioni mirate per capire che cosa era possibile rendere più efficiente e accorpabile dal punto di vista della funzione fra più LODE o addirittura di organizzazione regionale sulla base delle norme di legge che sono già presenti. Stiamo lavorando su questo anche memori di un percorso che ci ha preceduto e che aveva visto anche una certa difficoltà da parte dei comuni, che non sono tutti comuni di centrosinistra, ora colgo la battuta del consigliere Petrucci, noi si può vincere, anche voi, e noi ci auguriamo che voi perdiate, mi pare pleonastico e che non sia disdicevole, fa parte della democrazia...lo dicevo così...nel senso non sono tutti comuni di centrosinistra, anche quelli che l'altra volta si espressero dicendo che un accorpamento delle LODE non era una cosa che... quindi noi non abbiamo ritenuto, un po' anche perché due anni di covid hanno anche un po' inficiato la parte di programmazione della legislatura, che non ci fossero i tempi maturi per riaffrontare; valutazione che può essere considerata assolutamente sbagliata, le pagelle ognuno poi darà quelle che ritiene opportuno dare, però un lavoro l'abbiamo cominciato ad avviare perché possiamo anche a norma di legge vigente poter fare alcune cose di efficientamento e di maggiore efficacia del sistema.

Io non entro nella discussione se questa Regione ha messo o meno risorse, sono arrivata qui, anzi ringrazio la presidente De

Robertis, la voglio ringraziare per aver anticipato i suoi atti di Commissione, perché stavo arrivando proprio da Fiesole in cui da stamattina alle 9.30 abbiamo aperto un convegno, e credo che ai consiglieri sia arrivato anche l'invito, in cui abbiamo fatto...certo purtroppo i giorni cominciano ad essere pochi e poi noi abbiamo un finanziamento che è arrivato e che abbiamo bisogno di spendere, quindi c'era anche un momento formativo su questo, in cui abbiamo invitato anche la capa del ripartimento del Ministro Salvini, la dottoressa Acreman, che ci ha fatto anche la gentilezza di collegarsi e di essere presente.

Abbiamo invitato tutti i soggetti portatori di interesse anche a livello ministeriale, la dottoressa Acreman, a parte il Ministro che non ci saremmo permessi di invitare nel senso che probabilmente non sarebbe venuto, ma la dottoressa Acreman è sua rappresentante senza dubbio, ci hanno chiaramente riferito che un'ipotesi di lavoro su un piano casa c'è ma che le risorse non sono sufficienti. Non l'ho detto io, l'ha detto la dottoressa Acreman, e che comunque le vedremo nel 2027 e nel 2028. Io ribadisco qui chi ci sarà, chi farà questo, questa Regione è sempre stata ai tavoli nazionali, non si è mai sottratta da un lavoro ai tavoli nazionali e non si sottrarrà da fare questo lavoro.

Tuttavia un po' di risorse, e qui davvero mi fermo, un po' di risorse ce le abbiamo messe, abbiamo mobilitato 270 milioni in questa legislatura, sono sufficienti? No, perché ha ragione il consigliere Petrucci, anzi mi permetto, sono 4 mila e 400 gli appartamenti, perché stanno progressivamente calando, anche in virtù di una cosa che lei ci ha chiesto di fare. Lei ci ha chiesto di monitorare e mappare quegli appartamenti, non solo l'abbiamo fatto, ma ci siamo anche dotati di un applicativo specifico in cui vediamo quali sono quelli finanziati, quelli che non sono finanziati, quelli che non sono finanziabili perché le loro condizioni di fattibilità non lo consentono, quelli che i comuni non hanno ancora riassegnato per-

ché la fase finale d'assegnazione non spetta a Regione Toscana ma spetta ai singoli comuni. Abbiamo messo dal 2025 al 2027 27 milioni e ne abbiamo messi altri 38 dal 2020 al 2024, stiamo spendendo in maniera efficace il 74 per cento le risorse del Piano nazionale complementare, i 93 milioni a noi assegnatici che riprodurranno, ristruttureranno 1700 immobili, anche al netto dell'aumento dei costi legati alla situazione internazionale. E adesso abbiamo un trasferimento di risorse molto complesso da spendere, ma ci siamo già attivati per poterlo fare e lo faremo con una modalità di programmazione di Regione Toscana perché c'è stato un ulteriore trasferimento di risorse sull'efficientamento energetico di una misura del PNRR non utilizzata in altra maniera e quindi rinviata alla disponibilità, che però comporta la necessità di fare un lavoro tra pubblico e privato che necessita una programmazione adeguata a livello regionale, tempi molto stretti, perché dobbiamo spendere le risorse che ci stanno arrivando, perché il decreto è di pochi giorni fa e ci stanno arrivando, e ci siamo già attivati per poterle utilizzare, con tutte le difficoltà del caso di una procedura molto complessa. Chiaramente benissimo l'efficientamento energetico, figuriamoci, noi avremo bisogno, abbiamo messo risorse di fondo sviluppo e coesione, risorse regionali, non sono sufficienti, non mi sentirete mai dire l'assessore alla casa e al sociale che definisce le proprie risorse sufficienti non fa bene il suo mestiere anche se fossero sufficienti, figuriamoci quando abbiamo bisogno di un impatto economico ancora superiore; tuttavia in questo momento noi, lo ribadisco qui, la Regione Toscana parteciperà al dibattito sul piano casa, però abbiamo bisogno di sapere che anche un po' di risorse verranno messe perché in questo momento non ci sono, non ci sono le risorse che sono nel sistema e possono essere del tutto ritenute insufficienti, ma sono solo risorse regionali, perché non è stata rifinanziata nemmeno la legge 80, in nessuna delle sue due linee di

finanziamento, sia negli alloggi di risulta che per altri interventi più grossi sulle strutture di edilizia residenziale. Quindi a me fa piacere che condivideremo, a seconda di quello che i cittadini, gli elettori decideranno, che la casa sia al centro delle politiche di questo Paese, di questa Regione; le pagelle non le ho mai commentate ai professori, non lo farò nemmeno al consigliere Petrucci, assolutamente, di solito mi mettevvo in discussione e ricominciavo a lavorare, ma essendo in fondo alla legislatura ormai quel che è fatto, si farà fino all'ultimo giorno.

L'unica cosa, mi consenta, per me l'edilizia residenziale pubblica è un elemento centrale nelle politiche che questa Regione ha fatto e anche nel mio impegno quotidiano e non solo, poi può essere ritenuto insufficiente, proprio che non me ne sia interessata ecco questo, mi consenta di dirle che non è proprio esattamente quello che è avvenuto; magari non come avrei dovuto o come si sarebbe aspettato, ma proprio per niente direi di no, mi consenta di dirle anche questo. Naturalmente ormai ci sono 100 giorni, faremo fino in fondo tutto quello che ci sarà possibile fare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessora Spinnelli, procediamo adesso con la votazione... se ci sono iscritti a parlare per le dichiarazioni di voto, apriamo la discussione sulle dichiarazioni di voto. Si è iscritto a parlare per dichiarazione di voto il consigliere Diego Petrucci, ne ha facoltà.

PETRUCCI: Ma io non mi sono mai permesso di dirle assessora che non si è occupata delle case popolari, ho detto che l'ha fatto male, è diverso, che non significa non averlo fatto. Mi permetterà, sarò libero di pensarla così e vi dico di più, siamo a fine legislatura, state portando in votazione, come è normale che sia, tutte leggi spot, arriverà il piano sanitario, arriverà il piano faunistico e via dicendo, se sull'edilizia residenziale pubblica la legge centrale è que-

sta, io dico che lei se ne è occupata e preoccupata ma l'ha fatto male, perché non c'è niente che nella maniera anche più fantasiosa possibile possa in questa legge che noi ci troviamo a votare farci pensare che avete una visione rispetto all'edilizia residenziale pubblica.

Il fatto che faccia convegni, io le dico meno convegni e andate più a visitare gli appartamenti delle case popolari, ce ne sono 4 mila e 400 vuoti anziché 5 mila come ho detto io, le sembra un successo? Secondo me è una tragedia, secondo me che ci siano in questa regione 4 mila e 400 appartamenti di edilizia residenziale pubblica perché non si possono assegnare, perché non ci sono, non sono a norma, io non penso che sia una buona notizia, penso che sia una notizia tragica in questo momento particolare socio-economico che stiamo vivendo in questa particolare contingenza. Così come assessora io ritengo che le norme, le leggi, nei 5 anni di legislatura riguardanti l'ERP che sono arrivate all'attenzione di questo Consiglio siano state cose banali, superficiali, non c'è mai stata la voglia di portare all'attenzione del Consiglio un piano casa, di portare all'attenzione del Consiglio un progetto di legislatura decennale, ventennale su come affrontare un tema per noi così prioritario e che oltretutto in questa fase storica è ancora più sensibile.

Io penso che i soldi che gestiscono le Regioni, che gestisce la Regione Toscana sono tantissimi, in miliardi di euro tra i 12 e i 13 miliardi l'anno, il che significa nella legislatura 60 miliardi e passa di euro, rispetto a quei 60 miliardi di euro nei 5 anni all'incirca, il bilancio del Consiglio regionale moltiplicato per 5 fa oltre 60 miliardi di euro, i soldi che avete destinato all'edilizia residenziale pubblica sono pochi, sono pochi, e le proposte di legge, le leggi che avete approvato sull'edilizia residenziale pubblica danno il peso di quanto siate stati poco interessati e poco attenti a un tema che noi riteniamo essere centrale.

Per quanto ci riguarda, per quanto ri-

guarda Fratelli d'Italia, un piano casa sarà, se avremo l'onore di governare questa regione, uno dei punti centrali del nostro programma di governo, prendiamo atto che nei 5 anni al Partito Democratico e alla sinistra non è interessato fare altrettanto.

Il nostro voto sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non vedo altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo con la votazione degli articoli della Pdl 294 per alzata di mano, apriamo la votazione, per cortesia colleghi.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Sull'articolo 2 ci sono due emendamenti a prima firma Galli, chiedo se il consigliere li vuole illustrare o se li dà per illustrati. Parola al consigliere Galli per l'illustrazione dei due emendamenti in riferimento all'articolo 2.

GALLI: Sì molto velocemente. Questo emendamento mira a chiarire in modo inequivocabile la volontà del legislatore in merito all'esclusione permanente di alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica; vogliamo evitare che l'eventuale alienazione o destinazione a finalità diverse di alloggi ERP si traduca in una riduzione strutturale dell'offerta abitativa pubblica, con ricadute negative, visto e considerato che non è che ne abbiamo molti disponibili, abbiamo sentito il dibattito tra il consigliere Petrucci e l'assessora, se anche quelli che vengono poi destinati non all'uso abitativo e vengono dati magari a delle associazioni o a che altro, vorremmo che invece fosse mantenuto il numero degli appartamenti disponibili per le famiglie, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Galli. Ha chiesto di intervenire il presidente So-

stegni, prego.

SOSTEGNI: Sì molto velocemente. Mi sembra giusto dare motivazione al voto, questa modifica che propone il consigliere Galli a nostro giudizio è troppo rigida nella definizione e quindi per questo respingiamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione l'emendamento 1 a prima firma Galli, riferimento all'articolo 2, comma 1. Apriamo la votazione per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 2. In riferimento all'articolo 2, comma 2 prima firma Galli, favorevoli? Mi scusi, pensavo che avesse illustrato entrambi, allora do la parola al consigliere Galli per l'illustrazione dell'emendamento numero 2.

GALLI: No, molto velocemente. Sostituire le parole "degli ultimi due bandi" con "degli ultimi otto anni", perché qui si fa riferimento ai bandi che la Regione indica come scadenza di quattro anni, però i comuni hanno la possibilità di fare i bandi anche tutti gli anni, perciò questo va a dare un lasso di tempo dove si possono fare delle verifiche più approfondite perché se vengono due anni consecutivi il tempo è talmente limitato per poter fare una verifica.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Galli. Ha chiesto di intervenire il presidente Sostegni, ne ha facoltà.

SOSTEGNI: Rispetto a quello che ha detto il consigliere Galli non è uguale dire otto anni o due bandi, i bandi non è che si fanno tutti gli anni, ma otto anni è troppo rigido rispetto alla finalità della norma e quindi riteniamo che due bandi sia la definizione corretta.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento numero 2 in relazione all'articolo 2, comma 2 prima firma Galli. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo ora in votazione l'articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora sull'articolo 3 c'è sempre un emendamento a prima firma Galli. L'emendamento 3 sostituire il comma 2 dell'articolo 3 "bandi di concorso modifiche dell'articolo 7". Lo dà per illustrato, procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento numero 3 a prima firma Galli in relazione all'articolo 3, comma 2. Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo ora in votazione l'articolo 3 della proposta di legge 294. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 5 ha un emendamento sempre a prima firma Galli che lo dà per illustrato. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento numero 4 a prima firma Galli in relazione all'articolo 5, comma 1 della proposta di legge 294. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 5 della proposta di legge 294. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 9 ha l'emendamento numero 5 a prima firma Galli che lo dà per illustrato, quindi procediamo con la votazione dell'emendamento 5 a prima firma Galli, riferimento all'articolo 9, comma 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento numero 6 a prima firma Galli in riferimento all'articolo 9, comma 4. Vuole illustrarlo? Prego consigliere Galli.

GALLI: Il presente emendamento si rende necessario per subordinare l'autorizzazione alla variazione del nucleo familiare ad un'effettiva e sostanziale regolarizzazione della posizione debitoria del nucleo. La proposta introduce un requisito più stringente condizionato all'autorizzazione e all'effettivo versamento di una quota del debito pregresso e stabilendo che tale pagamento debba essere antecedente alla presentazione della domanda.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il presidente Sostegni, prego.

SOSTEGNI: Questo lo respingiamo non perché è troppo rigido, ma perché crea confusione nella disciplina, essendo l'ipotesi di non pagamento a una disciplina specifica che arriva fino poi alla decadenza che è quella della morosità. Qui si introdurrebbe una disciplina non coordinata con il resto delle norme, quindi per questo no.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento 6 in relazione all'articolo 9, comma 4 prima firma Galli. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: C'è un ultimo emendamento, l'emendamento 7 a prima firma Galli, in relazione sempre all'articolo 9, comma 6. Vuole illustrarlo consigliere Galli? Prego.

GALLI: Credo sia necessario per chiarire in modo più compiuto gli adempimenti a carico del soggetto gestore nei casi in cui venga accertata una variazione del nucleo familiare avvenuta senza preventiva autorizzazione o senza comunicazione. Pertanto mira a fornire una maggiore chiarezza operativa e a prevenire incertezze nella gestione delle situazioni di variazione irregolare del nucleo familiare, tutelando al contempo l'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Galli. Ha chiesto intervenire presidente Sostegni, ne ha facoltà.

SOSTEGNI: Questo è ridondante essendo già previsto dalla normativa il caso sia del calcolo del canone sia della situazione di sovrappollamento.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. Mettiamo in votazione l'emendamento 7

in relazione all'articolo 9, comma 6 a prima firma Galli. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora mettiamo in votazione l'articolo 9 della legge 294. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora all'articolo 20 c'è un emendamento prima firma Sostegni che lo dà per illustrato e quindi mettiamo in votazione l'emendamento a riferimento all'articolo 20, comma 6 prima firma Sostegni. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo ora in votazione l'articolo 20 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora mettiamo in votazione il preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamola in votazione

con voto elettronico la proposta di legge 294. Gli uffici chiedono il coordinamento formale del testo. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in merito alla tutela dei piccoli teatri nei piccoli borghi toscani. Modifiche alla Legge regionale n. 21 del 25 febbraio del 2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) (Proposta di legge n. 278)

PRESIDENTE: Passiamo ora ai punti dell'ordine del giorno della Quinta Commissione. Proposta di legge 278, la parola alla presidente Giachi per illustrazione.

GIACHI: Grazie Presidente. Questa proposta di legge è una proposta di legge che la Quinta Commissione ha valutato su iniziativa del collega, il consigliere Petrucci.

È una Pdl della quale condividiamo lo spirito e il principio, principio che peraltro è già diffuso nel sistema culturale toscano e riguarda la presenza di spettacoli organizzati in piccoli teatri e piccoli borghi da parte dei soggetti più importanti protagonisti dell'offerta culturale toscana. L'esempio che mi viene in mente è quello del Maggio musicale che realizza mini concerti o piccoli spettacoli in diversi comuni della Toscana obbedendo al principio della Toscana Diffusa.

Tuttavia la Commissione Quinta ha dato parere negativo a questa legge perché questo buon principio, ripeto che in parte è già vigente, che nella legge si vorrebbe far diventare un elemento di vincolo rispetto all'organizzazione delle attività dei soggetti che ricevono finanziamenti regionali, interviene sugli articoli 39 e 40 del testo unico della legge 21 sulla cultura, che è un testo soggetto proprio in queste settimane, è stato soggetto in questi anni, ora vedrà alla luce il progetto di riforma, pertanto sarà un testo novellato rispetto all'attuale dicitura degli

articoli 39 e 40.

Quindi avevo invitato, e rinnovo l'invito al collega, di trasformare questa idea e questo principio in un emendamento al testo della legge, al testo unico della legge 21, qualora il testo novellato non soddisfacesse questa giusta riflessione così di fare in modo, magari non con questa rigidità che comunque comporta un onere a carico degli enti culturali che sono sempre al limite con le risorse che ricevono, ma in qualche forma introdurre un principio virtuosissimo che è quello di incoraggiare la diffusione in tutta la Toscana degli spettacoli e della cultura progettata lì dove sono i motori dell'iniziativa culturale toscana.

Quindi ecco, pur condividendo il principio, la legge però ci sembra appunto che non abbia tanto senso in questa fase in cui quegli articoli sui quali interverrebbe sono oggetto di riforma e verranno completamente rivisti nel testo di riforma della legge 21 che dovrebbe andare in Giunta e poi arrivare in Consiglio proprio in queste settimane finali della legislatura.

Per questo motivo il parere della Commissione è contrario, anche perché nelle forme in cui era congegnato l'intervento nella Pdl di cui stiamo parlando erano forme piuttosto rigide che prevedevano un obbligo, chiaramente impossibile da prevedere senza impegno di risorse adeguate benché ci fosse una neutralità finanziaria sulla carta, ma poi questi costi andavano scaricati sui soggetti e sugli operatori teatrali che avrebbero dovuto realizzare questi interventi nella Toscana Diffusa.

Quindi io rinnovo l'offerta di valutare questo principio e questa idea in seno di riforma della legge 21 perché al momento non ci pare che sia ragionevole approvare una legge di questo tipo. Comunque poi per i contenuti rimando al collega Petrucci se vuole descriverla più nel dettaglio perché sua era l'iniziativa, io mi sono limitata ad una relazione di quanto avvenuto e della discussione in Commissione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla presidente Giachi. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Diego Petrucci, ne ha facoltà.

PETRUCCI: Questa legge è molto semplice e prevede un intervento fattivo, concreto e senza nessun costo per le casse della Regione per sostenere i piccoli teatri dei piccoli borghi, in linea tra l'altro con il piano del governo Meloni che prevede appunto la diffusione della cultura nelle aree interne e rurali come antidoto in parte allo spopolamento di quelle zone.

Una proposta di legge direi di buonsenso, che cosa prevede banalmente? Prevede che tutti gli enti e le fondazioni o le associazioni che operano in ambito teatrale e che ricevano fondi dalla Regione Toscana abbiano l'onere di realizzare gratuitamente due spettacoli l'anno in un piccolo teatro di un piccolo borgo anche in forma riadattata. Chiaramente non sarebbero costi a carico della Regione e voglio dire alla presidente Giachi sinceramente la questione che farebbero costi in capo agli organizzatori degli spettacoli lascia al tempo che trova.

Noi parliamo e pensiamo a fondazioni mastodontiche, al Maggio Fiorentino piuttosto che alla Versiliana, piuttosto che al Pucciniano, piuttosto che alla Fondazione Toscana Teatro, tutti enti che godono di finanziamenti annui per svariati milioni di euro. A questi enti con questa proposta di legge chiediamo di fare due spettacoli, due l'anno, anche in forma riadattata, in un piccolo teatro, ritenendo che in questo modo faremmo un servizio importante alle piccole comunità delle aree interne, delle aree rurali che potrebbero, attraverso la rappresentazione teatrale, avere un processo di rigenerazione, attraverso quei teatri, fondamentali.

Quei teatri esistono lo stesso anche senza questa proposta di legge. Ci sono lo stesso i piccoli teatri, anche se magari qualcuno è più abituato a frequentare altre sale e altri palcoscenici, ci sono comunque quei teatri

che con enorme difficoltà fanno quadrare i propri conti e riescono nonostante tutto a proporre ogni anno delle piccole, piccolissime stagioni o anche grandi stagioni. Noi pensiamo con questa proposta di legge di dare un ulteriore supporto a quella meritoria attività che comunque viene fatta chiedendo a mega fondazioni teatrali, ho detto il Maggio Fiorentino, la Fondazione Toscana Teatro, ho detto la Versiliana, ho detto il Pucciniano ed altre, due volte l'anno di fare una rappresentazione in un piccolo teatro.

Io non penso che attraverso questa legge graveremmo di oneri così faticosi, enti e fondazioni che godono da anni, in alcuni casi da decine di anni, di decine di milioni di finanziamenti pubblici. Non penso a questo, ma penso invece che faremmo l'interesse di quelle aree rurali e di quelle aree interne. Penso che così come ha previsto il ministro Giuli che sta finalmente portando una rivoluzione senza tempo nella cultura e anche nei teatri nazionali, che come ha previsto il ministro Giuli attraverso la cultura e anche attraverso i teatri si possono innescare i processi virtuosi di rigenerazione delle aree rurali.

Questo pensiamo e questa proposta di legge va in quella direzione. Mi dispiace che la bocciate, così come l'avete fatto in Commissione, con, tra l'altro, motivazioni, devo dire, di difficile comprensione, perché in Commissione e anche oggi, la presidente Giachi più volte si è espressa in maniera positiva sul principio alla base di questa legge, più volte. L'hai fatto oggi, l'hai fatto in Commissione e coerenza vorrebbe un voto favorevole a questa legge, un voto favorevole.

La riforma, anche su questo, per chiarezza nei confronti dell'aula. Questa legge è stata illustrata per la prima volta nello scorso autunno in Commissione e la presidente Giachi mi disse: collega Petrucci, non la mettiamo in votazione perché arriverà il piano della cultura in Commissione, ti chiedo di trasformarla in emendamento. A ottobre 2024. Novembre, dicembre, gennaio

2025, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio 2025, quel piano non è arrivato e io ho chiesto di mettere in votazione questa proposta di legge, anche perché l'alternativa è finire la legislatura senza che sia stata votata. Quindi da parte mia ci sono stati nove mesi di disponibilità, di attesa a fare quello che tu mi chiedevi, ovvero trasformare questa proposta di legge in emendamenti al piano generale. Ma se questo piano generale, non certo per responsabilità mia o di Fratelli d'Italia, non lo portate, io metto in votazione la proposta di legge e se voi siete coerenti, visto che ritenete essere una proposta di buon senso, penso che la possiate votare a favore, perché altrimenti non si capisce dove stanno le motivazioni alla base della bocciatura di questa proposta di legge.

Ciò detto e ribadito, io ho atteso da ottobre scorso, quindi da ottobre '24 fino a luglio '25, a chiederti presidente con poi una richiesta formale, la messa in votazione, nell'attesa di fare quello che tu mi chiedesti nello scorso autunno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci. Ha chiesto intervenire la consigliera Rosignoli Elena, ne ha facoltà.

ROSIGNOLI: Sì, grazie Presidente. Solo per chiarire che sì, è vero, la legge 21 è in fase di revisione perché sono ancora in corso gli Stati Generali della cultura che è stato un enorme lavoro di audizione, di ascolto di tutti gli operatori culturali di tutto il settore culturale che è enorme, e nel tempo si sono unite richieste di audizioni e c'è dietro un lavoro molto grande portato avanti non soltanto dalla Commissione ma da tutti gli uffici del comparto cultura sia in Consiglio che in Giunta per cercare di dare delle risposte veramente a tutti gli operatori, sia a quelli grandi che a quelli più piccoli di tutta la Toscana, per cui sono un paio d'anni che ci stiamo lavorando e se si vanno anche a rivedere i verbali delle Commissioni si può veramente evincere l'enorme lavoro che è

stato fatto, quindi su questo non è che è stato portato avanti senza fare niente.

Per quanto riguarda la proposta di legge come ha già detto la presidente Giachi, ma l'abbiamo ribadito in Commissione un po' tutti, che sì l'idea può essere meritoria ma l'applicazione presenta delle problematiche importanti nel riadattare spettacoli previsti nei grandi teatri in quelli più piccoli per gli spostamenti, per la logistica, si era parlato di prove generali, magari di farla da un'altra parte, ecco questa non è una questione realizzabile.

Queste sono le motivazioni per cui il nostro voto sarà ovviamente contrario.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Rosignoli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi e neanche dichiarazione di voto passiamo con la votazione per l'alzata di mano dell'articolo 1 della proposta di legge 278. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Essendo stati respinti gli articoli della proposta di legge non si mette in votazione la proposta di legge 278 che così è stata respinta.

FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Nomina di tre componenti (Proposta di deliberazione n. 537

divenuta deliberazione n. 49/2025)

PRESIDENTE: Ora se siete d'accordo a conclusione degli atti della Quinta Commissione c'è da votare la proposta di deliberazione 537 che sono delle nomine, una nomina di tre componenti, se l'aula è d'accordo a proseguire per qualche minuto su richiesta della presidente della Quinta Commissione Giachi mettiamo in votazione questo atto. Lo vuole illustrare presidente?

GIACHI: Sì soltanto per dire che si tratta di un rinnovo parziale del Cda della Fondazione Alinari perché due su tre membri vengono confermati dopo il primo mandato, mentre su richiesta dell'opposizione viene indicata Francesca Mazza come nuovo membro del Cda composto da tre persone della Fondazione Alinari.

I membri invece che vengono confermati sono Michele Squillantini e Giorgio Van Straten, attuale presidente.

PRESIDENTE: Grazie presidente. Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione 537 con votazione elettronica. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta del Consiglio è chiusa, si riaggiorna domani mattina alle ore 10.00.

La seduta termina alle ore 19:08.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana